ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Martedì 11 Ottobre 1932, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 3992

La crisi economica in Jugoslavia

e le misure italiane per la difesa dell'esportazione

ZAGABRIA, 10

(r. t.) C'è in tutta la Jugoslavia, ma specialmente negli ambienti economici e commerciali, una certa perplessità per il recente provvedimento del Governo fascista che tutela gli interessi del Paese: perplessità angosciosa perchè il nostro provvedimento di difesa è venuto ad arrestare di punto in bianco l'esportazione jugoslava.

Provvedimenti legittimi

Come è noto l'Italia era il miglior cliente della Jugoslavia per il legname e il bestiame di cui il nostro mercato largamente si riforniva. Ora, da un giorno all'altro, il mercato italiano è venuto a mancare alla Jugoslavia, la quale non sa più dove nè come incanalare verso l'estero le sue esportazioni. Il suo campo d'azione per i legnami era il Mediterraneo, ma principalmente l'Italia, la quale oltre al legname assorbiva pure ingenti quantità di bestiame. Altri clienti importanti vantava un tempo la Jugoslavia: l'Inghilterra e la Francia. Ma questi Paesi erano esigenti: chiedevano la merce migliore, legname di primissima qualità, mentre l'Italia si contentava di materiali di qualità inferiore che nei legnami costituisce la massa e dà il reddito più alto.

In questi duri anni di crisi essa ha veduto restringersi il campo d'azione; l'Africa mediterranea non ritirava più legnami, la Spagna era diventato un mercato commercialmente pericoloso, la Francia aveva contingentato il suo fabbisogno di materie prime. Non rimaneva quindi che l'Italia, nella quale la Jugoslavia esportava ancora qualche anno fa per una cifra ragguardevole che toccava il mezzo miliardo di lire.

La nostra bilancia commerciale era dunque passiva con la Jugoslavia, la quale vendeva ottimamente, ma acquistava poco e pagava male. Le restrizioni sul commercio dele divise hanno ancora peggiorato in modo sensibile per noi una situazione di svantaggio, per cui non era possibile durare in queste condizioni se non con grave scapito materiale e morale per l'Italia, onde la misura doverosa e legittima del Regime in difesa del mercato commerciale.

Le ripercussioni in Jugoslavia

Ma il provvedimento intelligente, oltre che utile e necessario per noi, ha avuto effetti decisamente rovinosi per l'economia jugoslava. Le fonti principali della sua vita non scaturivano che dall'esportazione avviata verso il nostro Paese; e queste fonti si sono improvvisamente inaridite. Alla notizia del decreto emanato dal nostro Governo, tutti gli impegni con l'estero sono venuti a cadere. Infatti importanti trasporti marittimi e ferroviari sono stati denunciati, nell'impossibilità di essere eseguiti. Migliaia di contratti commerciali hanno perduto ogni effetto per una ragione di forza maggiore. Piroscafi che dovevano entrare nei porti di Spalato e Sussak per fare dei carichi completi, hanno avuto l'ordine di sospendere la rotta per gli scali jugoslavi. Centinaia di carri ferroviari carichi di bestiame, diretti alle nostre frontiere hanno dovuto interrompere il viaggio.

Tutto ciò ha creato un disorientamento generale nei circoli commerciali e marittimi della Jugoslavia; ma col disorientamento anche uno stato d'animo di malcontento e di disappunto, non tanto verso di noi, quanto verso il Governo centrale che con la sua politica di restrizioni ha determinato questa situazione che per ora non mostra una via d'uscita. E' comprensibile il disappunto dei ceti commerciali i quali non si nascondono che se le cose dovessero rimaner come sono, la Jugoslavia andrebbe incontro a sicura, inevitabile rovina.

Attacchi contro la politica di Belgrado

Sono note le criticissime condizioni politiche, economiche, sociali della Jugoslavia. Le banche e gli istituti di credito, praticamente in fallimento, non fanno operazioni commerciali, non finanziano imprese meritevoli di essere aiutate, non restituiscono i depositi. Le società di navigazione tirano il fiato per non morire. Lo Stato ha un «deficit» spaventoso che non sa come colmare e che, anzi che diminuire, si allarga come un abisso. Gli impiegati non ricevono più lo stipendio. Il dinaro dà ogni giorno segni di una debolezza sensibilissima somigliante a un ammalato insidiato dalla febbre. A tutto ciò va aggiunta la gravissima crisi politica che non è solamente la crisi di un regime, ma la crisi di uno Stato in isfacelo.

Non fa quindi meraviglia se in queste condizioni il nostro provvedimento difensivo abbia prodotto e produrrà i suoi effetti. Noi ci difendiamo, ma è la Jugoslavia che va alla deriva. E' colpita in pieno la Slovenia, la quale subirà nelle sue organizzazioni forestali e industriali una vera e propria paralisi; ma sono egualmente colpite la Croazia boscosa e la Slavonia che da tempo accusano un malessere inguaribile. Il danno si ripercuoterà sulle ferrovie, sui trasporti, sui centri industriali e marittimi.

A Zagabria sono giunte le prime voci di protesta coi primi allarmi: tutte e tutti fanno capo alla locale Camera di commercio che ha prospettato immediatamente l'estrema gravità della situazione a Belgrado, alla quale sono giunti in forma vibrata il risentimento di Spalato e di Sussak che vedranno — e già vedono ora — diminuire il loro traffico; e già Belgrado ha rassicurato Lubiana e Zagabria e Spalato e Sussak che correrà senza inutili indugi ai ripari; e intanto una commissisone speciale... è corsa a Roma a invocare aiuto.

Trattative a Roma

Non sappiamo, nè possiamo sapere quali risultati potrà conseguire la delegazione inviata di tutta urgenza a Roma. Dubitiamo della possibilità che essa raggiunga nel volger di pochi giorni dei risultati concreti. Troppi torti ha la Jugoslavia nei nostri riguardi per chiedere un trattamento di favore che significherebbe un'abdicazione da parte nostra e il conseguente ritorno alla situazione preesistente al 1.o ottobre. Giova qui ricordare che nessun impegno è stato da lei rispettato nei nostri riguardi, nessun accordo ha avuto da parte sua un'esecuzione pronta, onesta, leale; ogni convenzione è stata da lei sottoscritta con la riserva mentale di eluderla appena si dovesse pensare a dar corso agli impegni solennemente firmati. A dire della sua poca buona fede nei nostri riguardi non basterebbe un articolo di giornale: ci vorrebbe un libro diplomatico. Basterà accennare, così di sfuggita, all'assedio commerciale organizzato con ogni arte contro il porto di Fiume; basterà dire del sabotaggio praticato giorno per giorno contro gli accordi di Nettuno, contro la parità tariffaria tra Fiume e Sussak, contro la vita di Zara che si trova in istato di vero assedio economico.

Si potrebbe andare all'infinito, con una documentazione luminosa serrata della malafede jugoslava, senza entrare nel campo politico che esula dalle nostre considerazioni. E' naturale, quindi, che il provvedimento fascista abbia prodotto la migliore impressione nei nostri centri marittimi, Trieste e Fiume, che vedono in tal modo tutelate le ragioni della loro vita; e non dubitano, come non possono dubitare, gli adriatici che quando si riprenderanno le trattative per un esame della posizione commerciale dei due Paesi, Fiume e Trieste, saranno, per la loro funzione di porte e di sbocchi naturali, avvantaggiate.

I traffici attraverso Trieste e Fiume

Del resto la soluzione si presenta oltre ogni dire facile. Non è forse possibile chiedere alla Jugoslavia, che centinaia di milioni ricava per la merce esportata in Italia, che almeno il 50 per cento del suo traffico di esportazione a noi diretto passi per i porti di Fiume e di Trieste? E non sarebbe legittimo chiedere che, dopo tanta ostinata pervicacia economica, il ravvedimento si concretasse in prove tangibili, reali, effettive di buona fede? Certamente la Jugoslavia ha tutto da guadagnare da un accordo con noi; e noi nulla da perdere da un mancato accordo con lei.

Ma, a parte l'aspetto esclusivamente jugoslavo della situazione, deve essere considerata la posizione di quei commercianti italiani, i quali sono in grado di dimostrare che quando fu emanato il provvido decreto erano già proprietari di merce jugoslava acquistata per i nostri bisogni, quindi in realtà, di merce italiana, pur trovandosi ancora in territorio jugoslavo. Non sono molti questi casi, e non si tratta di notevoli quantità che un provvedimento speciale potrebbe una volta per sempre regolarizzare.

Il provvedimento fascista non impaccia il nostro commercio: semplicemente lo tutela perchè noi possiamo acquistare altrove i prodotti di cui abbonda la Jugoslavia. Già sono in aumento i trasporti di bestiame ungherese verso Postumia e verso Fiume; e come si è arrestata l'esportazione jugoslava, altri Paesi hanno sostituito le correnti di traffici che segnavano una pura perdita per noi. Rotto un equilibrio un altro se ne determina; ma questa volta in nostro favore.

Vi sono, invero, in Jugoslavia, uomini d'affari che sanno considerare con serenità le misure del nostro Governo; e riconoscono che il provvedimento è legittimo e fondato sulla realtà. Ma quello che non si spiegano è la politica economica decisamente negativa del Governo di Belgrado, contro il quale si sentono non solo voci di lamento e di riprovazione, ma di condanna e di aperta ostilità.

Le cause della crisi jugoslava

La verità è che il Paese è stanco della politica di Belgrado; e se da un lato anche i ceti commerciali, hanno varie ragioni per lamentarsene, dall'altro pensano che l'aggravarsi della crisi economica affretterà il precipitare della situazione che si regge per miracolo. Sotto questo aspetto il nostro provvedimento è considerato salutare, poichè verrà a chiarire una situazione che non può durare all'infinito; e di questo stato d'animo del Paese è testimonianza autorevole il pensiero dell'ex Ministro Trumbic, il quale ha dichiarato giorni fa al *Manchester Guardian* che la Jugoslavia si trova attualmente nello stato di un uomo che soffra di una malattia che non perdona: la malattia potrà avere anche un decorso lento, ma la morte della Jugoslavia è sicura; e solo il crollo della Jugoslavia libererà la Croazia dalla servitù serba.

Questo, naturalmente, è il pensiero della classe dirigente più accesa, ma non perciò meno seria e considerata. Essa è convinta che la politica seguita fino ad oggi da Belgrado porterà irreparabilmente alla rovina della Jugoslavia e al crollo dello Stato, e in questa confessione è il riconoscimento degli errori commessi e che tuttora si commettono in danno dei più vitali interessi dello Stato. Non nascondono le persone più autorevoli che la causa principale di tanta rovina va ricercata nell'asservimento che la Francia ha fatto di questo Paese, che sfrutta senza ritegno per i suoi interessi e per la realizzazione della sua politica egemonica in Europa. In realtà la Jugoslavia è indebitata fino agli occhi per il denaro e il materiale di guerra fornito dalla Francia: denaro dato a caro prezzo e materiale scarto, per il quale la Jugoslavia ha fatto grandi sacrifici, anche di uomini che hanno volato su apparecchi francesi.

Il valore del mercato italiano

Non le diciamo noi queste cose: le dicono le personalità più in vista della Croazia, le ripete anche il popolo cui sembra pesare la... materna protezione della Francia, la quale non perde alcuna occasione per trasformare l'amicizia in buoni affari. Sembrerebbe che in queste parole, che ormai corrono sulla bocca di tutti, vi sia come una specie di ravvedimento nei nostri riguardi, poichè l'amicizia è una gran bella cosa, ma gli affari sono gli affari; e quando gli affari vanno male, e si ricerca la ragione del loro malessere, e si vede che in fondo l'Italia non è tanto spregevole Paese, per cui da lei sola può venir ancora la vita e la salvezza, il linguaggio muta tono e sulla sconsideratezza degli uomini prende il sopravvento la ragione.

Ecco come il diritto provvedimento fascista fa già rinsavire molta gente ostile a noi, e farà rinsavire molta altra ancora che non si rende conto di ciò che l'Italia rappresenta dal lato materiale degli affari per la stabilità economica della Jugoslavia. C'è un banchiere croato il quale non ha avuto difficoltà a riconoscere che Mussolini ha messo knoch-out la Jugoslavia. La frase è significativa e denota quale valore viene giustamente attribuito al mercato italiano; ma le frasi non bastano a mutare l'atteggiamento di un popolo e di uno Stato nei nostri riguardi; e se è vero ciò che qui si dice — e cioè che in questo momento l'Italia ha il coltello per il manico — noi, per quanto possa essere esagerata questa affermazione, riteniamo che ci dev'essere pure un momento in cui tutti i nostri rapporti, sia quelli di ordine economico che quelli di ordine commerciale e politico, devono essere chiariti e consolidati nell'interesse del nostro Paese, ma anche nell'interesse della Jugoslavia, la quale, a dieci anni e più dalla sua costituzione, non si è resa conto del valore anche morale e politico che l'Italia, confinante e vicina, rappresenta per lei.

Il Principe Filippo d'Assia a Racconigi

RACCONIGI, 10

Stamane alle 11.30 è giunto al Palazzo Reale di Racconigi S. A. R. il Principe Filippo d'Assia, che trattenutovisi tutto il pomeriggio, ne è ripartito stasera.

Il Governatore della Tripolitania visita i grandiosi lavori interni della Colonia

TRIPOLI, 10

Il Governatore Badoglio, accompagnato dal Gen. Siciliani, comandante delle truppe, e dell'interprete Lavaggi, è partito ieri mattina in volo per visitare i presidi dell'interno ed i grandiosi lavori di ricostruzione nelle lontane località della colonia.

Il Congresso delle scienze

Una serie d'importanti relazioni

ROMA, 10

Sotto la presidenza dell'on. prof. Blanc, presidente della Società delle scienze, ha avuto luogo stamane l'inizio dei lavori della 21.a riunione della Società italiana per il progresso delle scienze. Dopo aver dato lettura, tra vivissimi applausi, di due telegrammi di omaggio inviati a S. M. il Re e a S. A. R. il Principe di Piemonte, l'on. Blanc ha rivolto un saluto ai congressisti.

S. E. l'Accademico Nicola Parravano inizia i lavori della riunione parlando sul tema: «Le possibilità italiane dei carburanti nazionali». S. E. il prof. Paribeni ha parlato delle nuove vedute sulla storia di Roma. Terzo relatore della mattinata è il prof. Cesare Frugoni, il quale parla sul tema: «I problemi di anafilassi». Il prof. Gustavo Giovannoni riferisce sui «Progressi rapidissimi degli studi urbanistici in Italia». Ultima relazione della seduta antimeridiana è quella di S. E. Rava.

Il Congresso ha proseguito nel pomeriggio i suoi lavori all'Istituto di chimica per i temi delle scienze fisiche e matematiche, all'Istituto di botanica per le scienze biologiche, all'Istituto di fisica per le scienze morali. Le sedute della classe di scienze fisiche e matematiche sono presiedute dall'Accademico d'Italia S. E. Parravano. Il primo relatore del pomeriggio è il prof. sen. Corbino, il quale parla sulla disintegrazione degli atomi. Segue l'ing. Cesare Oddone il quale riferisce su «I più recenti progressi delle comunicazioni ferroviarie». L'ing. Salatino svolge quindi la sua relazione sul piano regolatore di Roma. Su «Determinismo e probabilità» parla infine il prof. Guido Castelnuovo.

La visita dei congressisti al Foro Mussolini

ROMA, 10

I partecipanti alla 21.a riunione degli scienziati italiani si sono recati a visitare il Foro Mussolini. Accompagnati dal rettore della Regia Accademia fascista che ha sede nel Foro stesso e da un gruppo di ufficiali dell'Opera Balilla, i congressisti hanno visitato a lungo e minuziosamente tutti gli impianti, esprimendo la loro viva ammirazione per la grandiosità ed imponenza dell'opera.

Il Gran Rapporto delle Gerarchie

nel primo Decennale della Rivoluzione

ROMA, 10

Fervono i preparativi per il Gran Rapporto del primo Decennale che sarà tenuto domenica prossima 16 corrente a piazza Venezia.

Per l'imponente adunata, che costituirà l'avvenimento più importante e significativo delle manifestazioni celebrative del primo Decennale, converranno in Roma dalle varie città d'Italia tutti i quadri operanti del Partito per passare spiritualmente in rassegna le grandiose realizzazioni compiute in tutti i settori della vita nazionale dal Regime e per ricevere le direttive dell'azione da svolgere.

20.000 Gerarchi a Roma

Oltre ventimila saranno i Gerarchi che parteciperanno al Gran Rapporto. Alle disposizioni impartite nei giorni scorsi dal Segretario del Partito on. Starace e da noi rese note, altre, intese a disciplinare l'ordine di schieramento dell'imponente ammassamento, hanno tenuto dietro.

Allo scopo di esaminare praticamente sul luogo le modalità con cui dovrà svolgersi il Gran Rapporto, e nell'intento di chiarire in tutti i dettagli, anche minimi, le disposizioni già impartite, il Segretario del Partito on. Starace ha convocato stasera a piazza Venezia tutti i Gerarchi che domenica prossima dovranno svolgere particolari mansioni per lo sfilamento dei vari gruppi e per l'ammassamento delle colonne in piazza Venezia.

A questa riunione, che si è svolta all'aperto in piazza Venezia e che è durata dalle ore 22 alle 23.10, hanno partecipato i Vicesegretari del Partito prof. Marpicati e on. Adinolfi, il console Bottaro, membro del Direttorio Nazionale, il Segretario federale dell'Urbe Nino d'Aroma, il Luogotenente generale Ragioni e una trentina di ufficiali della Milizia destinati a servire domenica da collegamento fra i vari gruppi e i diversi reparti.

L'on. Starace, fedele alla sua massima che una disposizione per essere fedelmente e intelligentemente applicata, dev'essere chiara e precisa, ha impartito al folto gruppo dei convenuti dettagliate norme e ampi ragguagli, portandosi di volta in volta nei vari punti in cui i gruppi giungeranno in piazza Venezia per l'adunata e sui posti destinati per l'ammassamento delle diverse Gerarchie.

Le «fiamme» dei Fasci Giovanili

Mentre tutti i quadri operanti del Partito si disporranno di fronte a Palazzo Venezia, aventi in prima fila i deputati e i senatori fascisti, una speciale tribuna d'onore sarà riservata alle più alte Gerarchie del Regime: Ministri e Sottosegretari di Stato, membri del Gran Consiglio e componenti del Direttorio Nazionale del Partito Su un apposito podio d'onore prenderanno posto i Quadrunviri e il Segretario del Partito.

Faranno da cornice al grandioso spiegamento le ottomila fiamme dei Fasci Giovanili di Combattimento che, convenuti da tutti i Comuni del Regno, si disporranno a semicerchio. I labari federali e le insegne dei Comandi provinciali dei Fasci Giovanili di Combattimento si disporranno ai lati di piazza Venezia.

Subito dopo l'adunata le Gerarchie partecipanti al Gran Rapporto si recheranno a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti.

Le grandi Mostre agricole

visitate finora da 150 mila persone

ROMA, 10

Fino ad oggi oltre 150.000 persone hanno visitato le grandi Mostre agricole del Decennale. Moltissime le autorità e le personalità che si sono recate alle Mostre, che costituiscono una tangibile dimostrazione della grandiosa opera svolta in soli dieci anni dal Regime fascista per il potenziamento di ogni branca dell'agricoltura.

Fra i visitatori si notano anche numerosissimi stranieri che sostano ammirati nei vari padiglioni ad esaminare le trasformazioni ed i progressi raggiunti dall'agricoltura italiana. Questa mattina hanno iniziato la visita dell'Esposizione i militari del presidio che, per concessione del Comitato esecutivo, hanno libero ingresso. I soldati, che in maggioranza appartengono alle classi rurali, hanno manifestato il più vivo entusiasmo e hanno sostato a lungo nei padiglioni trattenendosi specialmente ad esaminare la Mostra del grano.

Anche l'Esposizione della frutticoltura, ove la vendita al minuto delle frutta ha incontrato il più largo favore, continua ad essere visitata da un pubblico numerosissimo. Molti visitatori si recano pure alla rassegna ippica nazionale per ammirare i magnifici esemplari esposti ed assistere alle interessanti gare del concorso ippico che si svolgono giornalmente.

Il Re al Governatore dell'Eritrea

DA BORDO DELLA «SAVOIA», 10

S. M. il Re ha inviato al Governatore dell'Eritrea, Astuto, il seguente marconigramma:

«Con la più viva riconoscenza ho reso omaggio alla memoria dei nostri gloriosi Caduti in Eritrea e col più alto compiacimento ho seguito la fervida opera data nel cinquantenario ora compiuto. Fiducioso nelle energie della nostra bella Colonia, esprimo i voti più vivi per le sue sempre migliori fortune. Vittorio Emanuele».

Una riunione degli editori di giornali

MILANO, 10

L'Associazione nazionale fascista editori giornali comunica: Presieduta dal sen. Giuseppe Bevione, ha avuto luogo a Roma la riunione del Direttorio dell'Associazione fascista editori di giornali. Erano pure presenti i vicepresidenti gr. uff. dott. Giulio Barella e comm. Ettore Silvestri, nonchè i membri comm. avv. Federico Danesi, gr uff. dott. Aldo Mayer, gr. uff. Alfredo Melli e comm. Generale Giuseppe Pellissero.

Il Direttorio ha discusso diversi problemi interessanti l'industria giornalistica e, di fronte all'imminente ripresa della campagna degli abbonamenti ai quotidiani, affermando ancora una volta il principio morale che il giornale deve compiere la sua penetrazione presso il pubblico esclusivamente per il suo valore intrinseco e non già con l'allettamento dei premi, ha riconfermato il divieto assoluto di dare premi e comunque altri vantaggi diretti o indiretti agli abbonati ai quotidiani ed ha consentito solo gli abbonamenti cumulativi con altre pubblicazioni o periodici (esclusi i quotidiani) con l'abbuono sul prezzo di dette pubblicazioni e periodici in misura non superiore al 20%.

Il Direttorio ancora ha deliberato di dare tutto il suo appoggio alla costituzione di un ente che in talune località abbia a disimpegnare, nell'interesse di tutti gli editori, l'ufficio di distribuzione.

"Gioventù Fascista,,

ROMA, 10

Il numero del 10 ottobre di *Gioventù Fascista*, il giornale diretto dall'on. Starace, è in gran parte dedicato alla celebrazione del primo Decennale della Rivoluzione e del secondo annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento. *Gioventù Fascista* dà la riproduzione fotografica di alcune prime pagine del *Popolo d'Italia* dell'ottobre e del novembre 1922, di quelle che fanno rivivere le giornate più ardenti della Marcia su Roma e della vittoria delle Camicie Nere. Il giornale pubblica anche l'ordine del Quadrunvirato per la mobilitazione delle Camicie Nere e, tra i documenti dell'intervento, la fotografia dello storico comizio dell'Arena di Milano dove parlò Mussolini (15 maggio 1915).

Crescente ostilità inglese

al nuovo piano francese per il disarmo

LONDRA, 10

L'annunciato nuovo piano francese per il disarmo è osteggiato a priori dall'opinione pubblica britannica e anche il viaggio di Herriot a Londra per incontrarsi con il Primo Ministro MacDonald mercoledì o giovedì prossimo, non trova eccessivo entusiasmo nei circoli londinesi.

Per quanto i giornali più autorevoli premettano che sarebbe prematuro dare giudizi definitivi sul nuovo piano francese, è palese l'ostilità nei suoi riguardi. Da quanto è stato annunciato, il nuovo piano è ben lungi dal rappresentare qualche cosa di nuovo e, in molti aspetti, rassomiglia al protocollo del 1924, specialmente là dove tratta di designazione dell'aggressore. A questo principio la politica britannica è sempre stata e rimarrà decisamente avversa.

Progetti chimerici

Il nuovo piano francese, secondo le più accreditate versioni, risente troppo del chimerico piano Tardieu che ebbe così poca fortuna nelle discussioni alla Conferenza del disarmo. I giornali popolari non esitano a condannare il nuovo progetto della Francia con parole quasi violente. Essi dicono nei loro editoriali che la Società delle Nazioni non è che una succursale del Quai d'Orsay e riflette sempre l'opinione di Parigi. La Lega è diventata un aeropago di custodi ufficiali dei trattati che la Francia ha imposto ai suoi nemici.

Se l'Inghilterra dovesse aderire alle nuove proposte francesi, verrebbe inevitabilmente coinvolta nelle lotte europee. Nessun convegno è necessario per esaminare queste proposte. Esse dovrebbero venire respinte in blocco.

MacDonald aveva già cercato nel 1924 di legare la Granbretagna al carro francese mediante l'infausto protocollo di Ginevra. Il tentativo però non riuscì perchè il suo Governo venne rovesciato. Non è possibile credere che MacDonald voglia ripetere nel 1932 l'errore laburista del 1924.

L'incontro MacDonald-Herriot

Circa il viaggio del Capo del Governo francese a Londra, molti giornali, anche i più autorevoli, si domandano a che cosa potrebbe servire questo incontro con MacDonald che dovrebbe aver luogo verso la metà di questa settimana. Circa il retroscena di questo incontro, è già noto che, quando MacDonald apprese giovedì scorso che il Governo francese non avrebbe accettato l'invito di venire a Londra per il ventilato Convegno a cinque, rinviò la Conferenza per risparmiare a Herriot la spiacevole necessità di opporre all'invito britannico un rifiuto formale e per risparmiare al Governo britannico l'umiliazione di riceverlo.

Ora si hanno nnuovi particolari. Dopo il rinvio del Convegno, il Primo Ministro tornò immediatamente dalla Scozia a Londra e, dopo un lungo colloquio con Simon, decise d'invitare Herriot a Londra. Il Capo del Governo francese aderì all'invito, senza però dare l'impressione di accoglierlo con molto entusiasmo. E' infatti noto il pregiudizio della Francia riguardo a discussioni sul disarmo aventi luogo in Londra e particolarmente per incontri come quello desiderato da MacDonald.

Il prossimo scambio di vedute tra i due uomini, poichè non andrà più in là, dovrà necessariamente concentrarsi sul modo di uscire dal vicolo cieco in cui si sono arenati i negoziati del disarmo, ma si crede che l'obiettivo principale dell'incontro, ora che il Convegno a cinque è definitivamente differito, sarà quello di discutere nuovi metodi di procedura.

Anche questa volta MacDonald, dopo avere constatato l'impossibilità d'indurre la Francia a prendere parte ad un convegno internazionale, ha voluto seguire la procedura di cui aveva spesso fatto uso in passato e cioè invitare il Presidente del Consiglio francese a Londra.

Intanto il contenuto della nota tedesca all'invito britannico per il Convegno a cinque, è ampiamente commentato in tutti i giornali. Il Governo del Reich accetta l'invito dell'Inghilterra e si dichiara pronto a discutere con le altre Potenze, ma esso pone qualche riserva e cioè che la Germania non è disposta ad accettare come base di discussioni nè la nota francese dell'11 settembre, nè la nota britannica del 18 settembre, entrambe in risposta alla richiesta di parità dei diritti.

I colloqui di Norman Davis

Tuttavia la risposta tedesca è più favorevole di quanto si era previsto la settimana scorsa. E' ovvio però che nè la Francia, nè l'Inghilterra saranno disposte a rinunciare interamente alla loro tesi, quale fu esposta nelle rispettive note.

A proposito della domanda tedesca, è interessante quanto scrivono alcuni giornali inglesi circa la promessa che MacDonald avrebbe fatto al Ministro degli Esteri germanico von Neurath, nel senso che, se la Germania avesse avanzato in termini corretti la richiesta per l'eguaglianza per lo statuto militare, il Governo britannico avrebbe dato il suo appoggio.

Ora risulterebbe che questa promessa del Governo di Londra sia stata data per iscritto e che il documento sia in possesso del Governo del Reich, il quale si riserverebbe di pubblicarlo a tempo debito ed opportuno. Il Foreign Office smentisce questa sera l'esistenza di questo documento.

Per intanto l'interesse maggiore è ora concentrato sul prossimo incontro fra MacDonald e Herriot e soltanto a conversazione avvenuta sarà possibile intuire se il Convegno proposto dal Governo britannico potrà ancora avere luogo. Si afferma che MacDonald, pur di accontentare la Francia, sarebbe disposto a far cadere la scelta della sede del Convegno su qualche città svizzera, e probabilmente su Losanna.

Oggi il capo della delegazione americana alla Conferenza del disarmo, Norman Davis, ha continuato i suoi colloqui con gli uomini di Governo inglesi e, insieme con l'Ammiraglio Hepburn, si è intrattenuto a lungo con il Ministro degli Esteri Simon. Norman Davis rimarrà probabilmente a Londra tutta la settimana.

Herriot partirà domani per Londra

Malumore nei circoli parigini

PARIGI, 10

Lord Tyrrell ha fatto stamane una nuova visita a Herriot, sempre relativamente al viaggio del Presidente del Consiglio francese a Londra. Il viaggio, attorno al quale la prima comunicazione precisa da fonte francese è stata fatta solo stasera, era già data come sicura da alcune informazioni diramate e divulgate da fonte inglese, è già si parlava stamane della data possibile del viaggio stesso.

La notizia comunque è stata poi confermata nella serata con un comunicato ufficiale del Quai d'Orsay annunciante che Herriot partirà per Londra mercoledì sera e vi resterà fino a venerdì. Contemporaneamente si annunciava la convocazione di un Consiglio dei Ministri per dare il necessario viatico al Presidente del Consiglio. Così il Governo francese si è trovato nell'impossibilità di rifiutarsi a questa manifestazione di buona volontà la cui portata però — è bene notarlo subito — è sensibilmente ridotta dalle precedenti tergiversazioni con le quali si è provocato il rinvio della Conferenza a cinque e delle riserve che si ha cura di mettere in evidenza anche adesso a proposito del viaggio del Presidente del Consiglio.

A Parigi, infatti, l'annuncio della gita di Herriot a Londra ha provocato un malcontento evidente che a malapena si cela e un malumore notevole per il fatto che MacDonald è riuscito a «forzare la mano» — come dicono i giornali di destra — a Herriot. Quindi tutto si mette in opera per limitare la portata dell'incontro e per impedire che il Presidente del Consiglio si trovi costretto a prendere impegni sulla sostanza stessa della questione dei diritti militari alla Germania.

Così l'attività preliminare del Quai d'Orsay è intensa, come intenso è stato lo scambio di vedute che ha avuto luogo in questi ultimi giorni fra Parigi e Londra, scambio di vedute di cui la visita al Quai d'Orsay di Lord Tyrrell è stata un segno manifesto e che prova come non tutte le riserve francesi relative all'esame dei diritti militari alla Germania siano cadute.

Reed "fiducioso ma non ottimista,, sui risultati della Conferenza del disarmo

WASHINGTON, 10

Il sen. Reed, di ritorno dal suo viaggio in Europa, ha conferito lungamente col Presidente Hoover alla Casa Bianca. Uscito dal colloquio ha dichiarato di essere «fiducioso ma non ottimista» sui risultati positivi della Conferenza del disarmo. Passando ad altro argomento si è dimostrato convinto che la Francia e la Granbretagna pagheranno integralmente le prossime scadenze dei debiti di guerra. Ha poi così proseguito: «Io sono convinto che la maggioranza dei Paesi debitori è molto più in grado di far fronte ai loro impegni che non gli Stati Uniti di rinunciare ai loro crediti».

La Tesoreria britannica annuncia un'emissione di Buoni per 10 miliardi

LONDRA, 10

Come abbiamo lasciato prevedere nei giorni scorsi, la Tesoreria britannica annuncia ufficialmente questa sera una emissione di 150 milioni di sterline, pari al cambio odierno ad oltre 10 miliardi di lire, di Buoni del Tesoro al 2 per cento, al prezzo di 100 sterline e con scadenze 1935 e 1938.

Si osserva che il tasso d'interesse dei nuovi Buoni è molto basso, ciò che del resto era previsto. In altri termini si tratta di una nuova conversione nel senso che, in sostituzione degli attuali saggi d'interesse del 5 e del 4 e mezzo per cento che vengono corrisposti ai detentori delle rendite pubbliche, sarà corrisposto d'ora in avanti un tasso del solo 2 per cento.

L'arresto del banchiere Insull ad Atene

Gli S. U. hanno chiesto l'estradizione

ATENE, 10

Il notissimo finanziere e industriale Samuele Insull di Chicago, il cui recente colossale crack è paragonabile a quello Kreuger, è stato arrestato stamane in questa capitale ove era giunto nella mattinata di ieri. L'Insull, dopo il dissesto era fuggito riparando in Francia. Dalla Francia passò in Italia rimanendo due giorni a Torino e un giorno a Milano, donde venerdì mattina era partito per Atene.

L'arresto è avvenuto in seguito alla richiesta fatta dalla delegazione degli Stati Uniti alle autorità greche di arrestare l'Insull e di tenerlo in carcere fino all'espletamento delle pratiche necessarie alla sua estradizione negli Stati Uniti.

Il banchiere Samuele Insull sta attendendo con calma gli eventi. Egli sostiene di non aver commesso alcun delitto e che personalmente ha perduto 100 milioni di dollari.

Come la Jugoslavia fabbrica documenti

contro Zara e contro l'Italia

ZARA, 10

Pur conoscendo per lunga esperienza i sistemi della stampa jugoslava, che senza dubbio detiene il primato nell'abilità di svisare opportunamente i fatti che la interessano e in quella di inventarli di sana pianta quando mancano, il *Littorio Dalmatico* ha cercato di conoscere l'origine della leggenda diffusasi in Jugoslavia sui cosiddetti «ribelli zaratini». E poichè la cosa, com'era presentata dai giornali d'oltre confine, appariva piuttosto grave e la sentenza di un tribunale jugoslavo era venuta a darle conferma, il giornale si occupa oggi a fondo della questione ed esamina se ci siano e quali siano i fatti e le circostanze concrete che possono aver dato adito alle voci messe in circolazione su una presunta ingerenza di Zara nella lotta tra i serbi ed i rivoluzionari croati nella zona vicina al territorio di Zara.

Il movimento dei «ribelli»

Come è noto, la stampa jugoslava ha ripetutamente ed esplicitamente asserito esservi a Zara un centro rivoluzionario antijugoslavo chiamato «Ustasa» e l'esistenza di tale centro veniva poi ammessa dal Tribunale di Sebenico, che nel mese di agosto condannava alcuni contadini di un villaggio di oltre frontiera per essere stati in relazione con detto centro. Era naturale che, prospettata così la faccenda, essa potesse essere apparsa credibile a più di uno in Jugoslavia.

A Zara però non esiste persona che possa averci creduto e ci creda anche oggi, nonostante l'insistenza dei giornali d'oltre confine e la sanzione del Tribunale di Sebenico. A Zara si sa quanto viene riferito dai villici che, scendendo dai loro villaggi in città, raccontano quello che succede al di là della frontiera. Si sa che ogni tanto scoppiano conflitti tra la popolazione e i gendarmi serbi, che operano arresti in massa ora in uno ora nell'altro villaggio; che ogni tanto si verificano degli atti terroristici contro qualche caserma e che vi è nella Dalmazia settentrionale uno stato di nervosismo e di panico, alimentato uno dalla propaganda antigovernativa, l'altro dalle misure repressive eccezionalmente rigorose degli organi statali.

Oggi, per esempio, s'è venuti a sapere che la gendarmeria ha armati i contadini i quali, in pattuglie guidate da gendarmi, perlustrano le campagne in cerca dei terroristi. Si conosce poi a Zara, e bene, l'azione sobillatrice che noti elementi svolgono contro la città e contro l'Italia; ma «ribelli» a Zara nessuno ne ha mai visti. Sulle nostre piazze e per le nostre vie si vedono soltanto dei poveri contadini dalle faccie smunte e dalle vesti lacere — giunti da oltre confine — tutt'altro che tipi truci e sanguinari, usi a maneggiare bombe e ordigni infernali.

Zara non c'entra

La gente che normalmente viene a Zara dal retroterra bada alle proprie faccende, cerca di vendere le proprie robe, e se ne ritorna a casa per rifare domani la stessa strada. Dalle isole e da qualche villaggio della costa capitano di tanto in tanto, oltre ai pescatori, degli individui di altro aspetto; ma questi potrebbero, anzi dovrebbero dar più nell'occhio a noi, che non alle autorità d'oltre frontiera.

Insomma il tipo dell'«Ustasa» — quello descritto dai giornali jugoslavi — a Zara lo si ha ancora da vedere. Ed allora come mai la stampa e i Tribunali del Paese vicino ne parlano con tanta sicurezza? In un primo momento si è pensato si trattasse semplicemente di questo: c'è in Dalmazia un'agitazione antiserba, l'autorità jugoslava crede di avere un interesse di far apparire che tale agitazione sia favorita dall'estero e la stampa s'incarica della bisogna, mettendo all'opera tutta la sua abilità.

In altri termini, i circoli dirigenti jugoslavi vorrebbero nascondere alla propria opinione pubblica il vero stato di cose e, anche per allontanare da sè la responsabilità di esso, lo attribuiscono all'Italia. Così essi pensano ne derivi alla dittatura serba un doppio vantaggio: si crea un alibi e ne approfitta per giustificare la propaganda antitaliana nel Paese.

Non è la sola stampa che fornisce o inventa i dati secondo i desideri e le direttive superiori. Ci sono anche altri individui che s'incaricano del medesimo servizio. Persone di fiducia di questo o di quell'ufficio, approfittando del traffico di frontiera, vanno, vengono e riferiscono. Nei colloqui confidenziali fatti a quattr'occhi, ma talvolta anche alla portata di più di quattro orecchie, si dicono tante cose, si fanno anche dei nomi di persone con cui si ha magari della vecchia ruggine, si forniscono insomma i dati attesi e pescati, chi sa in quale residuo di rancori personali o politici di antica data. E questo sarebbe un sistema con cui oggi individui, che in Zara italiana non hanno altra possibilità d'azione, cercano di fare quello che possono, traendo per sè vantaggi e compensi anche pecuniari.

False testimonianze estorte

Ed ora ecco un altro sistema di cui si è venuti a conoscenza. Più di un mese fa una barca d'isolani lasciava Zara verso mezzanotte. A bordo della barca v'erano due persone, che appena scostate dalla Riva Vittorio Emanuele, udirono prima il rumore di una motobarca e poi delle grida che intimavano di fermarsi e quindi delle fucilate dirette contro di loro. I due si fermarono tosto e attesero. Quale non fu la loro sorpresa nel vedere in una «gaeta» simile alla loro, un sottotenente jugoslavo con quattro uomini armati.

I cinque militari, che evidentemente si servivano apposta di una barca identica a quella dei pescatori delle isole per meglio riuscire nei loro agguati, salirono sulla barca e cominciarono a bastonare i due isolani; uno di questi riuscì a svincolarsi dalla stretta delle braccia che lo tenevano avvinto e si gettò in mare, raggiungendo Zara a nuoto. L'altro, con la barca, fu condotto via dai militari. Ci consta che in seguito i due furono citati a comparire dinanzi alle autorità distrettuali di Oltre e che fu loro imposto, se non volevano avere guai maggiori, di firmare un verbale in cui era detto che «essi portavano nella barca armi e munizioni, non solo, ma che a bordo vi erano dei fascisti i quali a Zara li avevano costretti a imbarcarli con minacce di morte e l'impegno di portarli dove essi volevano». I due, per forza maggiore, firmarono, e così l'autorità jugoslava ebbe in pugno un documento in piena regola e che non è escluso possa essere domani esibito, quando si vorrà dimostrare che le armi adoperate dai rivoluzionari d'oltre frontiera sono di provenienza zaratina. Anzi è più che certo che tale documento sarà stato già opportunamente sfruttato.

Non è questa nè la prima nè la unica volta che militari jugoslavi compiono con simili metodi il loro servizio nelle nostre acque territoriali. Casi analoghi a quello già raccontato si verificano anche troppo spesso. Tali sono i sistemi con cui nelle vicinanze di Zara si raccoglie il materiale che, opportunamente manipolato, si trasforma in capi d'accusa contro l'Italia e in pretesti per agire in danno di Zara. Danno che è nelle intenzioni e che non bisogna sopravvalutare, anche se di volta in volta riesce a colpire i singoli. Nessuna azione jugoslava contro l'Italia o contro Zara potrà mai impressionarci.

La rivolta croata nella Lika

BELGRADO, 10

Ufficialmente si comunica che in seguito all'inchiesta condotta da quattordici giorni per l'esplosione avvenuta nella caserma di gendarmeria di Busciani, nella regione della Lika, e degli scontri fra gendarmi e insorti croati nelle montagne del Velebit, sono stati operati numerosi arresti di persone che avevano portato attraverso i confini armi, munizioni e macchine infernali, loro fornite del profugo croato dott. Pavelic e dai suoi agenti. Questo materiale e anche somme di denaro sono stati distribuiti fra la popolazione della Lika.

L'inchiesta continua. Gli insorti hanno fatto la loro prima apparizione tre settimane fa nelle montagne del Velebit, dove sono stati inviati ora forti reparti di truppa e di gendarmeria.

La revoca dello stato d'assedio in Ungheria

BUDAPEST, 10

Nel Consiglio dei Ministri, tenuto nel pomeriggio di oggi, si è discusso — su proposta del Ministro della Giustizia — dell'abolizione dello stato d'assedio. Tutti i membri del Governo erano dell'opinione che l'ordinanza emessa l'anno scorso che proclamava lo stato d'assedio per tutta l'Ungheria, doveva essere messa fuori vigore, in considerazione delle mutate condizioni del Paese.

Alla domanda dei giornalisti e dei deputati, se la revoca dello stato d'assedio significava anche una meno rigorosa applicazione della legge sulle riunioni e sull'organizzazione dei singoli partiti, il Presidente del Consiglio Gömbös ha dichiarato ch'egli non poteva per ora dare una definitiva risposta.

In seguito alla pubblicazione da parte del giornale viennese *Neue Freie Presse* di un'intervista col Presidente del Consiglio ungherese Gömbös, l'*Agenzia Telegrafica Ungherese* dichiara di essere informata da fonte competente che le risposte del Ministro Gömbös non sono che in parte giustamente riprodotte e alcune anche inventate. Così ad esempio non corrispondono a verità le dichiarazioni attribuitegli circa il risollevamento della vita economica dell'Ungheria, poichè Gömbös aveva detto in proposito che soltanto in caso di necessità si sarebbe ricorso all'aiuto finanziario straniero. Circa le relazioni con l'Austria, Gömbös rileva che, mentre questa è uno Stato industriale, l'Ungheria è uno Stato agricolo. Il punto di vista del Governo ungherese per quanto riguarda tali relazioni è chiaro e si può sperare che in Austria anche ciò sarà compreso.

L'ostilità fra realisti e venizelisti ritarda la formazione del Governo

ATENE, 10

Il Presidente della Repubblica, Zaimis, inizierà ancora oggi le trattative per la formazione di un Governo di coalizione su larga base. Queste trattative, però, incontrano non poca resistenza presso Tsaldaris, il «leader» dei realisti, perchè questi si oppone ad una partecipazione dei venizelisti ad un Gabinetto di coalizione. Tsaldaris chiede innanzi tutto che il Governo di Venizelos rassegni le sue dimisioni, affermando che l'esito delle ultime elezioni parlamentari ha dimostrato che il partito realista è il partito più forte del Parlamento.

Il processo contro il Governo del Reich per la nomina del Commissario in Prussia

LIPSIA, 10

Oggi ha avuto inizio davanti al Tribunale dello Stato il processo intentato dal Governo prussiano contro il Governo del Reich per la nomina di un Commissario per la Prussia. L'ex Governo prussiano ha assunto un atteggiamento conciliativo preparando la possibilità di una via di componimento.

La quotazione della sterlina

NEW YORK, 10

La sterlina ha chiuso a 3.45 5/16. (*United Press*).

Undici agenti di polizia massacrati dagli indigeni di un'isola delle Filippine

WASHINGTON, 10

Nove agenti di polizia sono rimasti uccisi e dieci feriti mentre di altri tre non si hanno finora notizie, in seguito ad una aggressione da parte di numerosi gruppi di indigeni nell'isola di Tayungan. Il capitano Angeles che ha dato notizia del conflitto ha aggiunto di aver ordinato una rappresaglia durante la quale parecchi indigeni sono rimasti uccisi. Nell'azione sono caduti altri due agenti.

Informazioni pervenute al Ministero della Guerra permettono di affermare che il conflitto avvenuto tra indigeni ed agenti di polizia nell'isola di Tayungan non è stato causato da un moto sedizioso dei primi, sibbene dalla resistenza che essi hanno opposto all'arresto di alcuni moros tentato dagli agenti stessi per reati comuni.

3.600 ferrovieri cecoslovacchi pensionati per ragioni di economia

PRAGA, 10

Le *Lidove Noviny* pubblicano che il Consiglio dei Ministri ha deciso di collocare in pensione circa 3600 ferrovieri per motivi di economia

Una medaglia conferita da Hindenburg al Presidente dell'Accademia d'Italia

BERLINO, 10

Il Presidente del Reich, Maresciallo Hindenburg, ha conferito al senatore Guglielmo Marconi, Presidente della Reale Accademia d'Italia, la medaglia per la scienza e l'arte istituita nel nome Goethe in occasione del centenario per la parte presa dalla Reale Accademia d'Italia alla celebrazione del centenario goethiano.

Ritorno alla normalità nel Brasile
Imminente ripresa del traffico a Santos

RIO DE JANEIRO, 10

Si annunzia che il canale del porto di Santos è stato totalmente sgomberato dalle mine poste a suo tempo dai ribelli paulisti. La ripresa del traffico avverrà non appena il Presidente Vargas avrà firmato il relativo decreto.

I tre maggiori responsabili dell'insurrezione nello Stato di S. Paulo, Arturo Bernades, Borges Madeiros e Pedro de Toledo, sono stati deportati nell'isola Rija. A S. Paulo si va rapidamente ristabilendo la normalità.

Raccapricciante fine di 19 minatori inglesi

precipitati con l'ascensore in un pozzo

LONDRA, 10

Una raccapricciante sciagura in cui sono periti 19 minatori è avvenuta nelle prime ore di stamane in una miniera carbonifera di Plank Lane a circa due chilometri da Leigh nel Lancashire.

Come avvenne la catastrofe

Prima delle sei incominciavano ad affluire alla miniera i minatori che facevano il primo turno e si apprestavano a scendere nelle viscere della terra per mezzo di un ascensore. Un gruppo di venti uomini prese posto in un ascensore e il personale addetto incominciò a manovrare per farlo discendere.

Era appena passato qualche secondo che per una causa, che non è stata ancora bene precisata, il pesante ascensore sfuggì al controllo dei manovratori e incominciò una discesa vertiginosa tra le grida di coloro che erano dentro e dei minatori che aspettavano il loro turno di discesa nel pozzo.

Al punto di arrivo, a circa duecento metri di profondità nel sottosuolo vi sono dei ripari speciali per impedire all'ascensore di scendere oltre e andare a finire in una cavità profonda una ventina di metri. Precipitando con tutta violenza l'ascensore ruppe i ripari e sprofondò nel vuoto. La gabbia andò in frantumi e tutti gli uomini cadendo gli uni sugli altri furono travolti in una pioggia di pezzi di legno e di ferro. Per colmo di sventura la cavità era piena di acqua accumulatasi in quel punto in seguito alle recenti pioggie e gli uomini nell'impossibilità di liberarsi, furono sommersi dalle acque e annegarono miseramente.

Tutto questo accadde in appena qualche minuto. Subito per mezzo di altri ascensori si discese nella miniera e s'iniziarono le operazioni di soccorso. Non fu difficile estrarre gli uomini dal punto dove si trovavano, ma si vide subito che ogni sforzo di salvarli era vano. Uno solo dei venti operai, per un verò miracolo, riuscì ad essere estratto ancora vivo e, malgrado le ferite riportate, il suo stato non desta preoccupazioni.

Scene di folle disperazione

Dopo due ore e mezza di sforzi per cercare di ricondurre alla vita gli operai estratti dall'acqua e soffocati, veniva annunciato che tutte le speranze erano perdute. Scene di folle disperazione succedevano intanto alla superficie dove presso la miniera erano affluiti i parenti delle vittime. Malgrado l'ora mattutina la notizia si era sparsa rapidamente per il villaggio. Donne discinte e bambini avvolti in coperte, interrotto il sonno, si erano precipitati verso la miniera.

Tra i morti vi sono due fratelli e diversi capi famiglia con numerosa prole. I cadaveri sono stati nel pomeriggio portati alla superficie e composti in una camera morturia allestita in un magazzino. Una folla singhiozzante di parenti sosta intorno alle misere spoglie.

De Martino esalta a bordo del "Rex,, la grande opera del Duce per la Marina

NEW YORK, 10

La Direzione locale della Società «Italia», armatrice del «Rex», oggi a bordo del superbo transatlantico che è stato in questi giorni oggetto di vivissima ammirazione delle migliaia di persone che hanno affollato il molo dell'«Italia», al quale è attraccato, e sono salite a bordo per visitare l'interno, ha offerto una colazione ai soci della Camera di Commercio italiana di New York e ai giornalisti italiani e americani. Erano presenti oltre 400 persone. Alla tavola d'onore sedevano il presidente della Camera di Commercio, Locatelli, l'Ambasciatore a New York nobile De Martino e il comandante Tarabotto, che ha fatto gli onori di casa, coadiuvato dal suo Stato Maggiore.

Al levar delle mense il comm. Ercole Locatelli, presidente della Camera di Commercio, ha brindato alle fortune della nave, espressione gloriosa di quanto possono oggi l'ingegneria navale e l'industria artistica della Patria. Ha aggiunto che il «Rex» si è già posto nel giudizio di quanti lo hanno visitato, ai primissimi posti nella classifica delle navi di diversa bandiera che solcano l'oceano, per lusso, comodità e velocità, sicchè può ben definirsi un «monumento dell'attività industriale marinara italiana, dimostrazione tangibile del potere creativo e dello spirito fascista di dirigenti e maestranze».

Ha concluso congratulandosi con i progettisti, i costruttori e brindando al Duce e al Ministro Ciano che vollero il «Rex», alle compagnie di navigazione che risposero con entusiasmo all'invito del Capo.

Terminati gli applausi che hanno salutato la fine del discorso del comm. Locatelli, si è alzato a parlare l'Ambasciatore De Martino, il quale ha ricordato le antiche tradizioni marinare dell'Italia in tutti i mari del mondo e, rilevatane la continuità in tutti i secoli, ha così continuato:

«Nell'ultimo decennio la Marina mercantile italiana si è completamente trasformata, raggiungendo affermazioni sempre più elevate fino a quella magnifica del «Rex» che oggi festeggiamo. Tutto ciò è dovuto al grande Uomo che quotidianamente prepara nuovi destini gloriosi alla Patria, a Mussolini che in dieci brevissimi anni ha saputo compiere il rinnovamento della Marina mercantile nazionale fino alla costruzione del «Rex», che sarà indubbiamente un potente mezzo per avvicinare ancor più le due Nazioni, materialmente oltre che spiritualmente».

L'Ambasciatore ha rilevato quindi che l'Italia e gli Stati Uniti non hanno alcuna ragione di conflitto in nessuna parte del mondo, che anzi attraverso nuovi fatti tangibili e concrete prove collaborano fattivamente al consolidamento della pace nel mondo in nome dei comuni ideali di progresso e di prosperità dei popoli.

Lo scioglimento del Consorzio dell'opera lirica

ROMA, 10

L'Associazione nazionale fascista delle industrie dello spettacolo comunica: Sotto la presidenza del commissario confederale prof. Giovanni Dettori si sono riuniti presso la Confederazione generale fascista dell'industria italiana i componenti il Consorzio italiano dell'opera lirica. Erano presenti il conte Paolo d'Ancora, l'on. Mulè, il gr. uff. Barberi per il Teatro Reale dell'Opera, il gr. uff. Jenner Mataloni per il Teatro della Scala, l'on. Corrado Marchi per il Carlo Felice, il gr. uff. Beretta per l'O. N. D.,

I convenuti hanno esaminato dapprima la nuova situazione venutasi a creare per l'attività degli enti lirici a seguito della costituzione dell'Ufficio di collocamento dello spettacolo, con ferma decisione e piena comprensione delle giuste aspirazioni delle categorie interessate, realizzato dal Ministero delle Corporazioni attraverso l'opera della Corporazione dello spettacolo.

A seguito di tali constatazioni, ritenuto che gli obiettivi principali del Consorzio restino assorbiti ormai dai compiti in atto da parte dell'Ufficio di collocamento, hanno deliberato di procedere allo scioglimento del Consorzio italiano dell'opera lirica con decorrenza amministrativa dal primo ottobre, lasciando, nell'interesse degli enti lirici, che provveda l'Associazione fascista dello spettacolo coi propri organi, mediante apposite istituzioni da costituirsi nei modi e nelle forme da stabilirsi, con l'approvazione delle superiori gerarchie.

Riforme nello statuto e nel bilancio della Congregazione di Carità di Pola

POLA, 10

Un'importante adunanza ha tenuto la Congregazione di carità, sotto la presidenza del rag. Mantovani, presenti i patroni Baldini, Fabro, Peteani e Valacchi. Dopo aver riferito circa la costruzione di una nuova cucina, il Consiglio ha approvato l'operazione di alcuni storni di bilancio e lo Statuto dell'ente in conformità alle nuove norme. Infine il Consiglio, dopo essersi intrattenuto sulla situazione finanziaria, ha deliberato d'inviare un memoriale al Podestà on. Bilucaglia per illustrargli le condizioni dell'Ente, come pure i bisogni della classe povera, invocando un aumento dell'annuo sussidio.

46 feriti a Messina per un crollo durante una partita di calcio

MESSINA, 10

Mentre si svolgeva una partita di calcio tra il Modena e la Messina, squadre di Divisione nazionale B, una copertura in lamiera di un ex mattatoio, dove circa 200 persone stavano per assistere alla partita, non potevo reggere al peso e verso la metà della partita si sfondava e precipitava. Si hanno a lamentare 46 feriti, di cui sei sono stati trattenuti in osservazione all'ospedale.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Importanti facilitazioni ai soci della Triestina

Nell'intento di venire vieppiù incontro agli sportivi, il consiglio direttivo dell'Unione Sportiva Triestina è venuto nella determinazione di concedere ulteriori facilitazioni di ordine finanziario e amministrativo a coloro che desiderano farsi soci del sodalizio. Si tratta di facilitazioni considerevoli che raccomandano meglio di qualsiasi invito retorico. Si sa che il motivo primo della riluttanza di molti sportivi intenzionati a chiedere la tessera della Triestina era costituito dall'obbligo del versamento preventivo della somma di lire 25 (lire 22 per il bollino del C. O. N. I. e lire 3 per la tessera). Ora, dato che tale somma non può essere abbuonata, il consiglio direttivo della Triestina è venuto nella determinazione di anticiparla in parte in favore del socio. Perciò il nuovo socio è tenuto a versare all'atto del ritiro della tessera la esigua somma di lire 10, fermo restando però il dovere di integrare la quota nei due mesi successivi con rate della seguente entità: secondo mese lire 10 e terzo mese lire 5.

La somma completa di lire 25 che molti consideravano non a sproposito troppo forte, viene, così distribuita, ad essere accessibile a qualunque borsa. Tale facilitazione concorre vieppiù a rendere evidente il vantaggio in favore dei soci rispetto a quelli sportivi che per assistere alle partite della Triestina acquistano il biglietto d'ingresso.

Ripetiamo per migliore conoscenza del pubblico le quote d'associazione come sono distribuite nelle tre categorie: la prima categoria, con un canone mensile di lire 30 anticipato, gode del libero ingresso a tutte le manifestazioni calcistiche della Società (campionato Divisione Nazionale A, Prima Divisione, partite amichevoli e minori) e potrà disporre del posto numerato nella tribuna centrale del nuovo Stadio del Littorio; a tale categoria possono appartenere anche le signore, con gli stessi diritti e con il canone ridotto del 50 per cento (lire 15).

La seconda categoria con un canone di lire 20 mensili anticipate, gode degli stessi diritti della prima, soltanto che il posto numerato sarà fissato a scelta, in una delle due tribune laterali: anche le signore possono appartenere a tale categoria di soci pagando una quota di lire 10.

Infine con sole lire 10 mensili si può avere il libero ingresso al parterre del campo a tutte le manifestazioni della Società; a tale categoria di soci non sono ammesse le signore.

Appare evidentissimo il vantaggio se si considera che acquistando il biglietto d'ingresso per una sola gara di Divisione Nazionale si pagano lire 20 (tribuna centrale) rispettivamente lire 15 tribuna laterale) e lire 8 (parterre), senza contare che i soci hanno il privilegio di scegliersi il posto fisso che resta a loro disposizione per tutta l'annata sportiva.

Oltre a queste facilitazioni d'ordine economico sono state accordati notevoli vantaggi di carattere amministrativo che facilitano oltre ogni dire il disbrigo delle pratiche d'associazione. In via del tutto straordinaria saranno accettati i soci verso la semplice richiesta d'associazione trascurando le formalità d'uso (proposta da parte di altro socio p. e.). Per farsi soci della Triestina basta recarsi alla Biglietteria Centrale (Piazza della Borsa) oppure alla Segreteria sociale (via Carducci, 28) e firmare la domanda d'associazione. Più facile ancora: basta telefonare alla Biglietteria o alla Segreteria sociale e richiedere la schedina e sarà provveduto a far pervenire all'interessato la scheda richiesta da parte di un incaricato che la riporterà debitamente firmata.

***

Numerosi sono gli sportivi che appartenevano alla Triestina eppoi per morosità o per sopraggiunte dimissioni non figurano più quali soci. Coloro che risultassero esclusi dalla categoria di soci da una data anteriore al 30 giugno procederanno per la riammissione come i soci nuovi, senza l'obbligo del versamento di canoni anticipati. Viceversa quei soci la cui morosità fosse posteriore alla data del 30 giugno non saranno riammessi senza l'integrazione dei canoni fino all'aggiornamento.

La Segreteria della Triestina fa presente che le facilitazioni testè concesse hanno valore del tutto eccezionale e sono da intendersi di durata limitata. Riteniamo opportuno perciò invitare tutti coloro che hanno interesse di approfittare dell'occasione a sollecitare la richiesta per facilitare il disbrigo delle formalità amministrative.

La Biglietteria resta aperta nelle ore d'ufficio ed in seguito sarà provveduto per la maggiore comodità del pubblico a tenere a disposizione dello stesso il personale e i locali anche in ore straordinarie.

La "Giovinezza,, e l'atletica leggera

Allo scopo di potenziare al massimo grado la propria efficienza in campo atletico e nell'intendimento specifico di mirare sin d'ora ad un posto preminente nel campionato italiano assoluto della F. I. D. A. L. per il 1933, la Società Sportiva «Giovinezza» è venuta nella determinazione di praticare in futuro esclusivamente l'atletica leggera, e di rinunciare pertanto alla pallacanestro ed alla volata, in modo da far convergere verso un unico preciso obbiettivo tutte le proprie attenzioni, attività e disponibilità finanziarie.

I bianco-neri triestini hanno conquistato quest'anno il primo posto nel campionato italiano allievi, il terzo nel campionato juniores e il quinto nella classifica assoluta per società. In seguito all'odierna deliberazione, la «Giovinezza» otterrà senza dubbio risultati ancora migliori, tanto più che adesso la nostra città è dotata dello Stadio del Littorio, dove gli atleti triestini potranno allenarsi più razionalmente, usufruendo di impianti tecnici perfetti.

Premiazione di atleti. Domani sera, alle 21, in una saletta del C. R. F. «Quis contra nos?» — gentilmente concessa dal cav. Colonnello, presidente del Circolo stesso — l'A. S. «San Giusto» procederà alla premiazione degli atleti che presero parte alle manifestazioni ciclistiche indette dalla suddetta. Alla riunione, sarà presente pure il cav. Pittani, con i membri del Comitato regionale dell'U. V. I., ed oltre ai corridori, con questo mezzo, l'A. S. «San Giusto», invita pure i rappresentanti delle Società consorelle.

La Pullino a Barcellona

TORINO, 10

La Federazione di Canottaggio ha deciso di inviare a Barcellona, per partecipare a quelle regate del 16 ottobre, il «quattro con timoniere» della Pullino, campione d'Europa.

Le riuscite gare di canottaggio fra Avanguardisti di Trieste e Ancona

In questi giorni arrivarono nella nostra città, ospiti del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, gli Avanguardisti di Ancona, per partecipare ad una gara di canottaggio con gli armi della nostra Provincia. Gli ospiti, in questa occasione, ebbero anche campo di visitare la nostra città e di consolidare i legami di cameratismo che vincolano la giovani Camicie Nere di tutt'Italia, inquadrate nelle Legioni del Littorio.

Domenica mattina si svolsero le gare alle quali presenziarono l'on. Vecchini, il dott. Puerari, il marchese Podaliri presidente del Comitato di Ancona e molti altri ufficiali e collaboratori dell'O. N. B. Le gare si svolsero, sotto la guida del comm. prof. Sereni, sullo specchio di mare prospicente al Puntofranco vecchio. Quantunque le condizioni del mare non fossero le migliori, i baldi Avanguardisti, animati da un sano spirito combattivo, disputarono la gara con entusiasmo e con ardore. La vittoria arrise ai giovani del nostro Comitato e precisamente all'armo degli Avanguardisti di Monfalcone, che svolsero tutta l'estate i loro allenamenti presso la Società Canottieri Timavo. I canottieri di Ancona opposero ai nostri ragazzi una fiera resistenza, mettendo in luce le loro ottime doti fisiche e tecniche.

Nella prossima primavera gli Avanguardisti di Trieste contraccambieranno la visita ai camerati di Ancona ed in questa occasione si svolgerà un'analoga gara.

Il campionato nazionale di tennis

BOLOGNA, 10

Ha avuto oggi inizio sul campo della Bologna Sportiva al Littoriale, il campionato nazionale di tennis per giocatori di prima categoria. Ecco i risultati:

Singolare uomini: primo girone: James De Martino batte Caniato per 6 a 3, 6 a 1, 6 a 3; Mangold batte Savorgnan per 6 a 1, 8 a 10, 6 a 2, 7 a 5; Quintavalle batte Mey per 6 a 2, 8 a 6, 1 a 6, 6 a 3. Secondo girone: G. De Martino batte Cuccioli per 6 a 4, 6 a 4, 7 a 5; Canepele batte Zuccoli per 2 a 6, 7 a 5, 6 a 3, 6 a 0; Cesura batte Tasso per W. O. Terzo girone: Fè d'Ostiani batte Chiovenda per W. O.; C. Serventi e G. Sartorio. Quarto girone: Vedovelli batte Pietra per 6 a 2, 6 a 3, 6 a 1; Alfieri batte Ricci per W. O.; Gaslini batte Alfieri per 5 a 7, 2 a 6, 6 a 3, 6 a 3, 6 a 0.

Doppia uomini: Del Bono e Gaslini battono Ricci e Tasso per W. O.; De Minerbi e Quintavalle battono Supino e Chiovenda per W. O.; De Martino e De Martino battono Cuccioli ed Ercolani per 6 a 2, 3 a 6, 6 a 4, 6 a 3; Rado e Palmieri battono Alfieri e Caniato per 6 a 3, 6 a 3, 6 a 1.

Singolare signore: Tonolli batte Parmeggiani per 5 a 7, 6 a 1, 7 a 5.

La squalifica di Binda ridotta

ROMA, 10

Vista l'istanza del corridore Pancera Giuseppe e valutate le ragioni esposte, la presidenza dell'U. V. I. ha deciso di amnistiarlo. Sciogliendo i dubbi interpretativi circa la punizione di squalifica inflitta al campione del mondo Binda Alfredo, rende noto, che agli effetti internazionali, la squalifica decorre dal 20 settembre al 20 ottobre. Agli effetti interni, vista l'istanza avanzata dal predetto corridore, si determina il corso della punizione fino all'ottobre corrente.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	751.4	21	19	coperto, mosso
Roma	755.3	25	20	¾ coperto, agitato
Torino	751.0	16	11	nebbioso
Milano	750.3	16	13	mezzo coperto
Genova	752.5	21	18	¾ coperto, grosso
Venezia	751.2	21	13	cop., legg. mosso
Firenze	754.5	23	16	piovoso
Ancona	753.3	25	21	cop., legg. mosso
Bologna	754.5	20	15	tre quarti coperto
Napoli	757.6	24	11	½ coperto, mosso
Taranto	758.1	27	25	½ cop., agitato
Palermo	759.4	31	20	sereno, calmo
Catania	759.0	30	21	½ cop., legg. mosso
Cagliari	758.3	28	15	¼ cop., legg. mosso
Tripoli	760.3	32	24	¼ cop., legg. mosso
Messina	759.2	29	20	¾ coperto, calmo
Trento	750.5	14	10	coperto
Fiume	751.4	23	20	coperto, mosso
Bari	756.9	27	21	¾ coperto, mosso
Sanremo	752.2	22	17	sereno, grosso
Bengasi	753.7	34	18	¼ cop., legg. mosso
Rodi	760.5	27	21	sereno, calmo

marranno ancora perturbate, specie sulle regioni settentrionali. Il cielo si manterrà prevalentemente nuvoloso con qualche schiarita sull'alta e media Italia, ove si avranno precipitazioni anche a carattere temporalesco; sarà vario con più prolungati rasserenamenti sull'Italia meridionale. Predominio di venti intorno a libeccio, forti con raffiche sull'alto Tirreno, quasi forti altrove. Temperatura in lieve diminuzione. Mare: Tirreno ed alto Adriatico agitati, mossi o alquanto agitati i rimanenti mari.

COMUNICATI

Legnami, macchine e motori, della Falegnameria A. REJA, verranno venduti all'asta pubblica, al prezzo non inferiore alla stima, dall'ufficiale giudiziario del Tribunale di Capodistria, il giorno 18 ottobre a. c., alle ore 10, nella Casa Penale di Capodistria. Gli oggetti suddetti si possono visitare ogni giorno non festivo, dalle 17.16 alle 18.15, nella Casa Penale di Capodistria, previo permesso di accesso rilasciato dal firmato curatore

Rag. GIOVANNI PALISCA - Trieste
Piazza Borsa, 2, III ore 12-14 - tel. 88-01

Nel comunicato «Ginnastica Ritmica» pubblicato sul «Piccolo» di domenica 9 corr. dovevasi leggere «Professoressa LISA WALTHER» e non Lina, come erroneamente apparso.

CRONACA DELLA CITTÀ

Un quadretto attribuito a Oberdan
offerto in dono al Museo

Un egregio cittadino, che si occupa talvolta di studi storici, ricevette l'altro giorno da Napoli una lettera del sig. Aldo Caselli, che, sapendo il suo interesse per l'argomento, si rivolgeva a lui «per far ricoverare — diceva — al Museo Oberdan un quadretto nel formato 0.37 per 0.44, dovuto al pennello del Martire».

La lettera così continuava: «Il quadro rappresenta un cascinale durante una tempesta, non porta firma, ma la sua storia è facilmente riscontrabile costì.

La mia povera Nonna, infatti, Rosa Ansaldo, era moglie di quel Serafino Ansaldo che, verso il 1870, costruì il Politeama Rossetti (la lettera dice Rossini) di codesta città. Ella viveva nella stessa casa di Oberdan, e quest'ultimo fece da padrino a un figlio nato a Trieste: Nicoletto Ansaldo.

A colloquio col dott. Sticotti

Nel lasciare la città per tornare a Genova, mia nonna ebbe in regalo questo quadro dell'Oberdan.

Io credo di fare cosa grata alla memoria della mia Nonna, donando questo quadro al Museo di Trieste, ove sarà apprezzato nella più degna sede».

Il signor Caselli informava quindi che, ove il dono fosse accetto, avrebbe provveduto a far pervenire il piccolo dipinto a Trieste.

Comunicata la lettera al direttore dei Musei di Storia e d'Arte e del Risorgimento, dott. Piero Sticotti, questi si riservò di mettersi in relazione col sig. Caselli, manifestando intanto tutta la sua gratitudine verso il donatore d'un cimelio che, se riconosciuto, sarà un prezioso possesso della raccolta oberdaniana del nostro Museo.

— Più volte — ci disse il dott. Sticotti — furono offerti in vendita al Museo degli oggetti che si pretendevano spettanti al Martire: ma già il fatto che si tentasse di trarne lucro, da persone sconosciute che non potevano giustificarne il possesso, sconsigliava di dar seguito a tali offerte. Qui invece abbiamo una cortese persona che offre in dono un oggetto di sua proprietà, del quale spiega con dati precisi la provenienza: la cosa è ben diversa, e il generoso dono dev'essere gradito e preso seriamente in considerazione.

Nella lettera v'è un errore di data, molto spiegabile in persona presumibilmente di giovane età, che vive a Napoli e non può conoscere gli anni di costruzione del nostro Politeama Rossetti. Questo fu costruito non verso il 1870, ma negli anni 1877-1878: quando cioè l'Oberdan era giovane studente e trascorreva gli ultimi tempi della sua vita triestina. Nel 1870 egli sarebbe stato ancora un ragazzetto.

Autore del progetto architettonico del Politeama era l'ing. Bruno da Genova, e direttore dei lavori l'ing. marchese Ricordano Malaspina, pure ligure: quindi molto verosimile che fra i tecnici occupati nel lavoro vi fosse pure un Ansaldo, nome anche questo notoriamente di origine ligure.

Un altro quadretto

Tutto ciò potrà essere stabilito senza molte difficoltà. Quanto al dipinto attribuito ad Oberdan, esso sarebbe il primo che viene alla luce: era noto però che il Martire, come la maggior parte allora degli allievi dell'Istituto Tecnico, approfittava delle cognizioni acquistate nel disegno per cimentarsi anche nella pittura.

Egli era stato però — ci dice Angelo Scocchi, di cui è nota la competenza in ogni particolare della biografia oberdaniana — un disegnatore molto modesto, ed è da credere che anche come pittore non avesse grandi attitudini. C'era però la tradizione di un quadretto di sua mano, del quale si è parlato più volte, da lui donato alla signorina che fu la prima simpatia femminile della sua giovinezza: quadretto che tuttavia, finora, non potè mai essere rintracciato.

Quello di Napoli sarebbe probabilmente un altro: ma la circostanza che già si è avuto occasione di parlare di Oberdan come dilettante di pittura, e di un quadretto da lui donato come suo ricordo, non fa che avvalorare l'interesse per il dono annunziato in forma così gentile nella lettera del sig. Aldo Caselli.

L'omaggio dei combattenti romani
a Oberdan e ai Caduti fascisti

Reduci dalla marca trevigiana, ove avevano effettuato un pellegrinaggio ai campi di battaglia della zona del Medio Piave, accolti entusiasticamente da quelle patriottiche popolazioni, sono giunti nella nostra città quattrocento combattenti della Federazione dell'Urbe con a capo il loro presidente Medaglia d'oro comm. De Cesaris, ricevuti dalle rappresentanze della Federazione provinciale Combattenti, Compagnia Volontari di Guerra ed Opera Nazionale Orfani di Guerra, al suono degli inni patriottici.

Ieri alle ore 9 i graditi ospiti si sono radunati in Piazza Unità, da dove in corteo si sono recati sul posto del supplizio di Oberdan. Il corteo era aperto dalla musica del Dopolavoro tranviario.

Seguiva un folto gruppo di autorità, tra le quali si notavano S. E. il Prefetto Porro, la medaglia d'oro De Cesaris, il vicepodestà Gabetti, il cav. Italo de Franceschi, in rappresentanza del Segretario federale, il comandante Casalini, presidente della Federazione Combattenti, il cap. Pototschnig, presidente della Compagnia volontari ed altri.

Dopo il gruppo delle autorità procedevano gli alfieri, recanti i labari e i vessilli della Federazione e delle varie sezioni dell'Urbe e quelli delle Associazioni combattentistiche e d'Arma di Trieste, con alla testa il labaro della Federazione Combattenti, il medagliere della Compagnia Volontari, splendente di decine di auree insegne al valore, e il labaro dell'Istituto del Nastro Azzurro. Venivano quindi, in massa compatta, i quattrocento combattenti romani.

Il corteo ha sostato nel posto del supplizio del Martire, sotto le ampie arcate della costruenda Casa del Combattente e due combattenti romani hanno deposto una corona di alloro, mentre i presenti rimanevano qualche istante in raccoglimento.

Da Piazza Oberdan, il corteo si è recato in Piazza Verdi, ove si è schierato di fronte alla Casa del Fascio.

Le autorità e una rappresentanza dei combattenti romani sono salite nella sede del Partito, ove è stata deposta una palma, con nastri tricolori, sulla lapide ai Caduti fascisti di Trieste.

Dopo il rito, S. E. il Prefetto, e le altre autorità, accompagnate dalla Medaglia d'oro De Cesaris, hanno passato in rivista la schiera combattentistica romana.

Indi gli ospiti hanno rotto le righe e iniziata la visita alla città.

Nelle prime ore del pomeriggio si sono recati con le autocorriere della S. A. T. alle Grotte di Postumia. Oggi muoveranno in pellegrinaggio a Redipuglia, Gorizia, sul Sabotino e poi sui campi di battaglia dell'Isonzo.

Riunione delle Giovani Fasciste

Si ricorda alle Giovani Fasciste, anche a coloro che non avessero ricevuto l'invito personale, che la prima riunione generale avrà luogo domani, mercoledì 12, alle 18.30, nella sede del Fascio Femminile in Piazza Verdi 1. Si raccomanda di non mancare e di farsi accompagnare possibilmente dalla mamma o da altra persona di famiglia.

L'orario dei corsi di lingue
al Fascio Femminile

Ecco l'orario dei corsi di lingue al Fascio Femminile: Lingua tedesca ogni lunedì e giovedì dalle 19 alle 20. Inizio giovedì 13. Francese ogni mercoledì e sabato dalle 15 alle 16. Inizio sabato 15. Inglese ogni lunedì e giovedì. Primo corso dalle 15 alle 16. Secondo corso dalle 16 alle 17. Si accettano ancora iscrizioni anche pei corsi di ginnastica, tutte le sere dalle 18 alle 20, in Piazza Verdi 1.

Corsi di ricamo e culturali al «Crena». Il 15 corr. verranno inaugurati al C. R. «A. Crena» (via Lamarmora 2) corsi di biancheria da uomo e da donna e di ricamo, nonchè due corsi di francese e tedesco. Le Fasciste e le Giovani Fasciste della zona che lo desiderassero, possono iscriversi seralmente dalle 21 in poi presso la sede del Circolo.

La "Sagra del cameratismo„
fissata per sabato 22 ottobre

Presso la sede dell'Associazione arma d'artiglieria, in via Emo Tarabochia 3, si sono riuniti ieri sera i rappresentanti di tutte le Associazione combattentistiche e d'arma di Trieste per prendere i necessari accordi per la prossima Sagra del cameratismo.

Anzitutto è stato stabilito di tenere la Sagra, sotto forma di rancio, la sera di sabato 22 corrente, alle 21, nella vasta palestra della Società Ginnastica Triestina, gentilmente concessa. La quota del rancio è stata fissata in lire 6. La vendita dei buoni-rancio sarà iniziata presso le sedi di tutte le Associazioni dei reduci nella corrente settimana e continuerà, con orario dalle 18 alle 20, fino alla sera di giovedì 20.

Alla Sagra», cui saranno invitate a presenziare le più eminenti autorità civili e militari, saranno, come abbiamo detto, degnamente rappresentate tutte le armi.

I rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e d'arma si riuniranno nuovamente lunedì prossimo alle 21 presso la sede dell'Associazione arma di artiglieria. Le Associazioni che non hanno inviato un loro rappresentante alla riunione di ieri sera, sono vivamente pregate d'inviare un proprio incaricato stasera dalle 18 alle 20 presso la sede della Sezione artiglieri in via Tarabochia n. 3.

STATO CIVILE DI TRIESTE
9 e 10 ottobre 1932-X

Nati vivi: 23; maschi 14, femmine 9.
Nati morti: 2.
Morti: 22.
Matrimoni: —.

Luna di miele sull'Adriatico

Dalla «Neptunia», 10

A Venezia, si sono imbarcati due giovani. Un uomo e una donna, voglio dire. Lei sottile sottile, con una zazzeretta sfuggente dietro ai padiglioni degli orecchi di un colore così roseo da parer quasi naturale, il basco — questo eterno, noioso, asfissiante berrettino che le nostre signore usano a proposito e a sproposito — sempre in pericolo di scivolare sull'occhio e di compromettere tutto il capolavoro di paziente stilizzazione del viso, un abito semplice, non lungo non corto, non largo non stretto — giusto insomma — le scarpette con i tacchi bassi, e infilati alle mani due poderosi guantoni di cinghiale, come si chiama il maiale in società.

«Yo-Yo» che passione!

Mi par già di sentire la domanda delle donne: «Ma lui, lui come era vestito?» Oh, elegantissimo. Berretto da viaggio, abito di un delicato color verde oliva, scarpe con le suole alte due dita, guanti di pelle... come sopra, e in mano... sapete che cosa aveva in mano? Niente di male, perbacco! Solamente un giocattolo che è l'ultima espressione della moda parigina. Si tratta del «yo-yo», il passatempo per giovanotti bene educati, per persone pazienti e per quanti aspettano un tranvai che non viene. Il «puzle» non è più di attualità ormai; al suo posto uomini e donne si dilettano col «yo-yo». Non so come è nato, nè perchè mai ha avuto questo nome. La storia ha sempre i suoi misteri e chi non sa rispettare un mistero è un uomo curioso e chi è curioso... Ho finito.

A Venezia dunque sono saliti questi due giovani. Dieci minuti dopo la loro comparsa a bordo, tutti sapevano che erano sposi in viaggio di nozze.

— Sono due persone intelligenti — ha detto subito qualcuno alludendo al mezzo scelto dagli sposi per sgranocchiare il loro quarto di luna. (Il miele ce lo mette il cameriere, al mattino, quando si fa colazione).

Ma per me quei due sposi sono stati come il pezzo di legno per il naufrago, o la canna che galleggiava, per Cristoforo Colombo. Qualcuno avrà già capito e dirà che è semplice come l'uovo del sullodato Colombo. Ma se tutti non ci sono arrivati, mi spiego: quei due sposi sono stati la mia salvezza, perchè la difficoltà di trovare... nuovi argomenti e la voglia di non far niente che mi ha assalito alla partenza da Trieste, non mi ha dato più tregua. E' una vera malattia!

Mi sono rivolto per consiglio ad autorevoli colleghi e ad altri passeggeri, ma ognuno di questi aveva lo stesso interrogativo da rivolgermi. Il male è generale e l'epidemia si estende. Sui ponti tutte le sedie a sdraio sono occupate e nei saloni non una poltrona è più libera. Sembra che tutti abbiano dei gravi problemi da risolvere. Occhi semichiusi, fronti poggiate sul palmo della mano, come i libri di storia mostrano le figure dei filosofi dell'antica Grecia.

Sarà quel che sarà...

Non crediate di assistere ad un consesso di dotti. Quei signori riposano, anzi meglio dormicchiano sugli allori della «Neptunia». Sarà lo scirocco, sarà l'aria salmastra, sarà quel che sarà, certo è che quassù nessuno ha voglia di far niente.

Non c'è che qualche fotografo impenitente e incorreggibile (pipa in bocca, vestito a paralleli e meridiani e berrettone della stessa stoffa) che non sta fermo un momento e gira da un ponte all'altro e con la sua macchinetta divoratrice di rotoli di pellicole immortala ogni scena, ogni momento, ogni paesaggio.

Ma io, dicevo, per tutte queste ragioni di cui sopra e perchè non potevo ripetere una seconda volta lo scherzo di rubare una lettera, come ho fatto il primo giorno (non per paura, veh, ma per la semplice ragione che nessuno scrive più lettere) decisi di pedinare gli sposi e di raccontare tutto ciò che avrei potuto raccontare...

Eccoci quindi riportati a Venezia. Marito e moglie stanno poggiati al parapetto della nave, la mano in mano, gli occhi negli occhi.

Poi avranno il coraggio di raccontare di aver ammirata la «regina dell'Adriatico»! Ma se non si accorgono neppure della piazza San Marco, che come una gerla di fiori luminosi si riflette sull'acqua piatta della laguna. Ma se non si sono neppure accorti, mezz'ora più tardi, che Venezia era già lontana! Il gong che chiama nelle sale da pranzo (si mangia nel delizioso ristorante di terza classe, dove ha voluto far colazione anche il Duca d'Aosta) ha svegliato i due sposi dal loro sogno d'amore.

Credo che in una breve zona d'ombra si sieno baciati, ma non potrei giurare che l'abbiano fatto per una volta sola. La nave intanto, quasi volasse sospinta dai sospiri d'amore dei due colombi, si è tuffata nell'oscurità della notte. Ancora a destra e a sinistra qualche fanale mostra il suo occhio sanguigno e poi buio pesto. La «Neptunia» invece ha acceso tutte le sue luci. A vederla da lontano, deve proprio sembrare un'apparizione di sogno, una fantastica corsa di stelle sul mare nero come la pece. A poppa, l'acqua ribolle bianca, fosforescente; le onde sono segnate da una scia rischiarata da lampi di magnesio.

Nella sala da pranzo gli sposi restano poco. Troppa soggezione; tutte quelle autorità, tutti quegli occhi che guardano, tutti quei mezzi sorrisi. Lui ha susurrato qualche cosa all'orecchio di lei. Ridendo si alzano e cercano di sgattaiolare. Lascio a metà una bistecca; meglio questo sacrificio che abbandonare i miei ignoti soccorritori. Così non farebbe certamente — penso — quel signore rubicondo che, seduto accanto al mio tavolino, fa un onore straordinario ai cuochi della «Neptunia» (poi dirà magari alla sua signora che il mare gli aveva tolto completamente l'appetito...).

Ma torniamo a noi, o meglio a loro. Ecco: lui (il malizioso!) ha scoperto che verso prora non c'è luce. L'occhio del pilota non deve essere disturbato e altrettanto sperano di ottenere i due sposini. Non sanno, poverini, che la loro prima sera — dico sera — di nozze è materia per un articolo? Se lo sapessero, sarebbero capaci di rintanarsi in cabina e allora non potrei più raccontare un bel niente.

Amore nella tempesta

Notte temporalesca sulle coste dalmate. Le nubi devono correre basse basse sopra di noi. Molto lontano brillano i lumi della costa. Sono tenui perle ingiallite senza quasi splendore. Raffiche di vento, spruzzi di pioggia investono il giornalista poliziotto dilettante. L'amore non tien conto del tempo. Le due teste sono unite. Il basco di lei sembra tutt'uno con il basco di lui. Di quando in quando una risata investe, come una presa in giro, l'osservatore. Ah, mestiere ingrato! Lui e lei si alzano e lottando contro il vento vanno verso il parapetto. Un brivido mi assale: non assisterò mica a un suicidio? Non si svolgerà forse, davanti ai miei occhi, l'epilogo di un amore infelice? Macchè, le giuliette e i romei non sono gente del nostro tempo. Chi può immaginare Giulietta tagliata alla maschio e Romeo con la basca sulle trentatrè e, al posto dell'impugnatura della sciabola, in mano il gioco del «yo-yo»?

Marito e moglie sono andati verso il parapetto unicamente per buttar via i mozziconi delle sigarette.

Ora si baciano senza riguardo alcuno... Benedetti ragazzi! E se per guardare voi il pilota sbaglia rotta? Già, alla vostra età incagli e naufragi sono parole senza significato. E poi, è tanto sicura e così possente la corsa della «Neptunia» che è un assurdo il solo parlare di queste cose.

«Mamma, siamo felici»

Nei saloni illuminati a giorno la folla dei viaggiatori non si accorge neppure, presa com'è di se stessa, di questo piccolo romanzetto d'amore punteggiato, scriverebbe qualche collega di cinquant'anni fa, di baci e di promesse... A proposito di promesse: quando lui e lei mi passano vicino, io sono nascosto tra un mucchio di corde; sento susurrare il solito «per sempre», ma quasi a modernizzare la frase lei dice a lui «sì, ma per intanto andiamo, presto!». Io seguo l'amore, ma l'amore mi chiude la porta sul viso. Le tendine velano i cristalli. La luce si smorza.

— Buona notte, cari!

Alba livida. Lo scirocco spazza il mare e il cielo. Fosche nubi di tempesta scorrazzano nel cielo. Spalato si delinea sotto il colore d'ardesia delle Dinariche. Isole e isolotti imperlano di verde e di grigio il mare.

«Cosa faranno gli sposi?» Domanda oziosa, non è vero?... Ma ecco che la loro porta si apre. Ridendo corrono verso l'ufficio della radio, sventolando il modulo verde dei marconigrammi. Mi precipito alla radio... «Mamma, siamo completamente felici» e le firme. Il tasto del telegrafista lancia per l'aria le scintillanti parole di felicità.

La «Neptunia», tutrice benigna e fortunata del loro amore, è arrivata nella città di Diocleziano.

CARLO TIGOLI

(Disegni di Giorda)

Il Convegno interprovinciale giuliano
dei capi operai Forze Armate

Con una laboriosa seduta di circa tre ore, tenutasi nel salone della Segreteria dell'Artigianato, ha concluso ieri i suoi lavori il primo convegno interprovinciale dei capi operai delle Forze Armate dello Stato, con recente deliberazione passate a far parte della Federazione artigiana. All'importante convegno erano presenti forti rappresentanze delle Sezioni di Gorizia, Udine, Pola, Fiume e Trieste. Presiedeva il Commissario dell'Arte, comm. Dante Boattini, espressamente venuto da Roma.

Dichiarato aperto il convegno, l'ispettore regionale cav. Belardinelli portò il saluto suo e delle categorie interessate al comm. Boattini, ringraziandolo inoltre di aver voluto presiedere questo primo raduno che, per la qualità e il numero degli intervenuti, si può dire abbia costituito una prima palese affermazione della fervida attività già svolta in questo settore artigiano.

Dichiarazioni del Commissario dell'Arte

Prese quindi la parola il Commissario dell'Arte, il quale, dopo aver ringraziato del saluto rivoltogli, rilevò con compiacimento come tutte le Sezioni abbiano, malgrado le distanze, risposto in buon numero all'appello. Disse come la crisi di trapasso da una organizzazione all'altra abbia segnato l'inizio di una nuova attività e soggiunse che la scarsa educazione sindacale degli associati deve considerarsi come la causa non ultima delle lacune lamentate dai capi operai e delle non buone condizioni in cui si trova attualmente il terreno sul quale gli stessi devono condurre giorno per giorno la loro laboriosa fatica.

«Prendiamo perciò d'ora innanzi — continua il comm. Boattini — questa solidarietà e questa disciplina a base delle nostre intese. E auguriamoci che il caso di quei due vostri colleghi che al centro brigarono in quel modo che voi conoscete, portando lo scompiglio nelle file, resti un episodio unico nella storia della vostra vita associativa. La Federazione artigiana è stata lieta di accogliervi nei suoi ranghi e sarà ancora più lieta se in una prossima riunione potrà essere in grado di comunicarvi che alcune vostre aspirazioni, verso le quali tendete da tempo, sono state raggiunte».

Venendo a parlare della tanto discussa e dibattuta questione delle tariffe, l'oratore rileva come sia necessario rendersi conto che ci si trova di fronte ad uno dei più delicati e sensibili organi dello Stato. L'attuale sistema tariffario incide indubbiamente sugli interessi delle vostre categorie interessate, riducendo al minimo i margini di guadagno, e questo è stato già prospettato al competente Ministero. Ma la radice del male, quella che ha dato esca alle lamentate tariffe e a tutto il resto, è doveroso cercarla in quella spietata, sleale e deplorevole concorrenza, condotta senza esclusione di mezzi e di colpi, attuata da alcuni colleghi.

Subito dopo il passaggio degli operai delle Forze Armate alla Federazione artigiana, i dirigenti non mancarono di interessarsi della questione delle tariffe e un attivo e non inutile scambio di idee ebbe luogo tra i dirigenti stessi e il Ministero della Guerra.

Sempre attentamente seguito dal folto uditorio, il com. Boattini spiega poi come si giunse all'applicazione del ribasso del 14% e dice che se tale ribasso deve intendersi conglobato col 7% applicato precedentemente, ogni ulteriore discussione in merito può ritenersi chiusa; se invece deve intendersi come un'aggiunta al ribasso del 14%, allora ritiene possibile e anzi necessaria una discussione. Parla quindi del capitolato d'appalto, che è quello che mette in condizioni di disagio le varie categorie, e della possibile sua revisione, passando poi a trattare degli sconti contrattuali. Chiude infine la sua esauriente esposizione invitando gli artisti a rimanere disciplinati e solidali e ad avere fiducia nell'opera che per essi va svolgendo la Federazione degli artigiani d'Italia.

Un ordine del giorno

Interloquirono a più riprese, portando nella disamina dei vari poblemi un contributo veramente notevole di dati e di esperienza, Vigni, Pugnetti, Cantoni e parecchi altri. A tutti rispose, riassumendo la discussione, il Commissario dell'Arte. Dopo di chè, a chiusura dei lavori del convegno, Vigni presenta e l'assemblea accetta ed approva per acclamazione, il seguente ordine del giorno:

«I capi operai delle Forze Armate della Venezia Giulia, riuniti in assemblea il giorno 9 ottobre 1932, nella sede della Segreteria interprovinciale dell'Artigianato, udita la relazione del Commissario dell'Arte in merito all'organizzazione e all'azione che la Federazione dell'Artigianato intende svolgere per l'equa soluzione dei problemi trattati, prendono nota delle dichiarazioni svolte e confidano che la Federazione degli artigiani, alla quale hanno dato la loro entusiastica adesione, saprà condurre una efficace ed effettiva azione tutelatrice, tanto nel campo morale quanto in quello economico, per la realizzazione delle giuste aspirazioni delle categorie rappresentante».

ASTERISCHI

Antonio Maraini a Trieste

Antonio Maraini, il segretario nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti, è giunto iersera nella nostra città. Questa mattina egli visiterà la Mostra regionale del Sindacato al Giardino pubblico, procedendo, insieme con la Commissione nominata a quest'uopo, all'assegnazione delle medaglie. All'illustre scultore e autorevole gerarca, che è anche l'ammirabile direttore delle Biennali veneziane dove ha portato un sì largo spirito innovatore, porgiamo il benvenuto della città.

Nozze Ziffer-Piussi

Un avvenimento felice ha rallegrato ieri la casa del chiarissimo comm. ing. Arturo Ziffer e della sua eletta signora: la loro gentile figliuola, signorina Maria Luisa Nani-Ziffer dava la mano di sposa all'egregio signor Otto Piussi di Udine. Un nuovo vincolo nuziale reca sempre nelle famiglie un luminoso sorriso: ma questa volta ben può dirsi che se ne allietino tutti i cittadini, per l'affetto e l'onore che Arturo Ziffer ha nell'anima loro, col suo splendido passato di presidente dell'Alpina delle Giulie, di volontario di guerra e combattente in anni maturi valorosissimo, di animatore e presidente di tante istituzioni cittadine.

La cerimonia nuziale fu celebrata da mons. Vescovo nella sua cappella privata, alla presenza di S. E. Teodoro Mayer, Ministro di Stato, e del conte Vittorelli, testimoni per la sposa, dell'ing. Romano Piussi e dell'ing. Otto Wirth, testimoni per lo sposo, dell'ing. Ziffer e della signora Ervina, genitori della sposa, dei congiunti dello sposo e di pochi altri intimi. Dopo il rito religioso, Mons. Fogar tenne ai giovani sposi una toccante allocuzione.

Già la settimana scorsa c'era stato nella casa di Arturo Ziffer un ricevimento, al quale erano intervenuti numerosi personaggi autorevoli e tutto il Corpo consolare, essendo l'ing. Ziffer Console del Belgio; talchè ampi e festosi furono i rallegramenti della vigilia alla giovane coppia. Ieri, dopo la cerimonia, la casa Ziffer accolse, oltre gli intimi, numerose e cospicue personalità a un altro ricevimento sontuoso. Si ammiravano nelle stanze gli innumerevoli doni che amici ed estimatori avevano inviato da Trieste, da Udine, da Venezia, da Milano e da altre città. Il sen. Teodoro Mayer e la sua signora, zii della sposa, e altri congiunti delle due famiglie, avevano offerto presenti di particolare splendore tra i quattrocento e più che rilucevano in mezzo alle centinaia di canestri di fiori, tra i fasci di telegrammi, molti dei quali segnati di nomi illustri nella vita italiana. Meritata commovente manifestazione d'affetto a un patriota nostro e alla sua famiglia. Agli sposi, partiti ieri in automobile per lungo viaggio di nozze, inviamo i nostri auguri più caldi.

Un'asta eccezionale

Dopo il grande successo avuto dalla esposizione, oggi alle 18 avrà inizio nei locali di via S. Caterina 5, già occupati dalla Ditta Ford, un'eccezionale asta, a prezzi bassissimi, dei meravigliosi tappeti persiani e caucasici — provenienti dalla terra dei Soviet — che la Ditta cav. uff. G. Taccari è riuscita ad assicurarsi. Si tratta, come è noto, d'uno splendore d'esemplari delle categorie più rare e più ricercate, tali veramente da entusiasmare gli amatori.

Un miracolo!

Non sempre ci è dato d'occuparci di miracoli. Ma in questi giorni, un grande avvenimento è venuto a destare la più viva ammirazione fra i passanti del Viale XX Settembre. Infatti quando si giunge all'angolo della via Piccolomini non si può guardare l'orologio, che finalmente segna l'ora esatta, senza che un senso di stupore faccia sfuggire da ogni bocca un'esclamazione di meraviglia. Il miracolo è dovuto alla valentia dell'orologiaio Ernesto Comar di Trieste, via Roma 12, il quale ha saputo far funzionare l'ormai diffamato orologio pubblico, abbandonato da più di qualche anno a rimanere in ozio e dal quale oggi si può finalmente avere l'ora precisa.

I licenziati agli esami di maturità classica

Nella sessione autunnale degli esami di maturità classica sono stati dichiarati maturi: Curiel Vittorio, Fischbein Lazzaro, Kanizsa Gaetano, Lapajne Felice, Trevisi Carlo, Zuccoli Gastone (Liceo «F. Petrarca»). Albrizio Gaetano Armellin Italo, Benvenuti Bruno, de Brosenbach Giuliano, Buccioli Averardo, de Calò Tullio, Cecovini Manlio, Cleva Carolina, Dörfles Giorgio, Huppert Bruno, Janousek Jarmila, Kohner Renzo, Merson Pierina, Moschettini Ottavio, Orbani Fides, Perissi Giuseppe, Perosa Paolo, Piazza Adele, Presti Francesco, Todeschini Fabio, Toman Riccardo, Vascotto Attilio, Vivante Guido, Zhepirlo Giulio (Liceo «Dante»). Biocca Giuseppe, Borsatti, Nicolò, Corva Guido, Pagan Ubaldo, Tomasi Giovanni (Liceo di Capodistria). Devescovi Nereo, Einhorn Laura, Faragona Dino, Metelko Metello, Sikich Nerina (Liceo di Fiume). Castrati Luigi, Goracucchi Stellio, Meneghetti Arrigo, Russo Francesco, Stettner, Gualtiero, Vida Bruno, Riccobon Guido, Lucchi Costantino, Bestetti Carlo, Lonchiar Anteo, Lussi Tullio (candidati privatisti).

Inizio delle lezioni all'Istituto nautico

Lunedì 17 ottobre, alle 8, avrà inizio in tutte le sezioni (capitani, macchinisti, costruttori) del R. Istituto nautico l'anno scolastico 1932-33. Si ricorda che l'ultimo giorno utile per l'iscrizione è il 15 ottobre. La domanda, su carta semplice, firmata dal padre o da chi ne fa le veci, è obbligatoria anche per gli alunni, che essendo già iscritti all'Istituto, intendono continuarvi gli studi. Coloro che si iscrivono per la prima volta dovranno alla domanda in carta bollata di lire 3 allegare i documenti di rito. Entro il mese corrente, in ore antimeridiane, il padre di ogni alunno o chi ne fa le veci, dovrà presentarsi all'ufficio di presidenza per prendere notizie del regolamento interno e per depositare la propria firma.

Il Circolo di Lettura Minerva ad Aquileia. Fino a tutto giovedì è aperta al Circolo di Lettura Minerva (Tergesteo) la sottoscrizione per la gita ad Aquileia, con apposite autocorriere, che seguirà domenica 16 corr. Alla gita sono ammesse anche le famiglie dei soci, e il programma comprende, dopo una sosta al Timavo, la visita degli scavi, del Cimitero degli Eroi, della Basilica e del Museo Aquileiese.

Alla manifestazione per il secondo annuale dei Fasci Giovanili a Montebello, l'Associazione del Fante, in assenza del comandante avv. Melone, era rappresentata dal camerata di Majo.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Agata Costa ved. Orefice, dal dott. Giorgio e Bianca Manni lire 25 pro Guardia Medica; da Vittoria e Vito Tolentino lire 50 pro O. N. Balilla; da Rosa Nauen lire 30 pro Congr. di Carità (accattonaggio); da Carla e Emilio Dolfi lire 25 pro Soc. di soccorso poveri svizzeri; dal dott. Oreste Rozzo lire 25 pro P. N. F. (opere assist.); da E. Schott lire 30 pro Congr. di Carità; da Oliviero Apollonio lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.) e lire 30 pro O. N. Balilla; da Ernesto e Ines Krauseneck lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dalla ditta Otto Reitlinger e C. lire 30 pro Guardia Medica; da Lina Pollich lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.); dal dott. Alessandro G. Afenduli lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Alfonso Angelo Masè, dall'avv. Piero e Giuseppe Gerin lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.); da Giuseppe Simini lire 50 pro Congr. di Carità; da Romano Albanese lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Guglielmo Cusin, da Giuseppina e Mario Cusin lire 30 pro Beneficenza Israelitica; dalla famiglia Melingò lire 15 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Clementina ved. Hermet, da Antonietta Benussi lire 20, da Antonia Serravalle lire 20 pro Congr. di Carità; da Ghita De Negri lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Felice De Eckhel, da Enrico Paolo Salem lire 100 pro Guardia Medica; da Lodovico Berton lire 15 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Maria Bramo-Orlando, dai nipoti Lina e Ferruccio Penso lire 100, dai nipoti Rita e Bruno Ghersiach lire 25, dai nipoti Maria e Gianni Fontana lire 15 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Emma Pituelli, dall'ing. Mario Serravalle lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del dott. Oreste Polonio, dalla famiglia Giovanni Polonio lire 30 pro O. N. Balilla (sez. Ugo Polonio).

Per onorare la memoria di Silvia Polli, da Mario e Rina de Juriscovich lire 30 pro Lloyd Triestino (fondo M. Trauner); dalla famiglia Polzer lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria della signora Viezzi, da Bianca e Umberto Covi lire 10 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Antonio Corsi, nell'XI mese della morte, da Emma Corsi lire 100 pro Guardia Medica, lire 50 pro Congr. di Carità e lire 50 pro Istituto Sacro Cuore.

Per onorare la memoria della loro indimenticabile Gemma, nel IX anniversario della morte, da Concetta ved. Mocher e figli lire 50 pro Congr. di Carità e lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.).

Nel I anniversario della morte di Alberto de Furlani, da Carla Cleva lire 10 pro O. N. Balilla.

Da Stefano Paoli lire 20 pro Congr. di Carità (accattonaggio); da Guglielmo Weil lire 10 pro Comitato assistenza agli emigranti Ebrei.

Per ricordare la diletta Nucci Zudick, dalle zie lire 10 pro Maschil El Dal.

TEATRI E CONCERTI

Come il direttore d'orchestra di nove anni tiene a bacchetta settanta professori

Ieri a mezzogiorno il piccolo direttore d'orchestra Bruno Grossato (nove anni compiuti appena) ha iniziato le prime prove del concerto che egli dirigerà stasera al Verdi. Prime prove vuol dire lettura della partitura, vuol dire abbozzo della costruzione sinfonica, primo rilievo del disegno melodico, precisazione dei ritmi e del colore. Anche per Bruno Grossato la prima prova ha avuto questo indirizzo ch' egli stesso ha suggerito all' orchestra attraverso la lettura delle partiture.

«Mettiamoci di buona volontà»

Magro, agile, vivace, col bel viso incorniciato da un folto casco di capelli, e illuminato da grandi e profondi occhi neri, il minuscolo maestro è sgusciato veloce dalla porta del parapetto scenico ed è salito sul podio. Poi, poggiandosi con le braccia sul leggìo, squadrò i settanta professori allineati secondo l'ordine della dislocazione strumentale, e dopo una breve pausa nella quale prese conoscenza del numero dei violoncelli, viole, violini e contrabbassi, così parlò con parola recisa, che non ammetteva discussioni: «Mettiamoci di buona volontà alla bella riuscita del concerto, chè, se la va male, la brutta figura non la faccio solo io, ma anche voialtri».

Nessuno osò fiatare. Poi il tono del direttore si fece imperativo ed impaziente, quando vide che, qualcuno dei contrabbassi mancava. «O l' orchestra è al completo, ed allora provo; o è manchevole, ed allora è inutile incominciare». Anche a questa osservazione, nessuno dell'orchestra osò replicare, nè si trovarono giustificazioni per gli assenti. Quando l' ordine degli strumenti e la distribuzione delle parti furono stabiliti, Bruno Grossato, alzando la bacchetta con la destra e segnando con l'indice della sinistra gli strumenti che dovevano attaccare, iniziò la prova di un brano sinfonico.

Il minuscolo direttore sul podio

Trasportato dall' onda melodica, ma sempre vigile e accorto dei dettati dello spartito, il fanciullo dirige, disciplina, trattiene, incalza e poi di nuovo attenua o rafforza le sonorità e incide i ritmi, e approfondisce le frasi appassionate o ammorbidisce le cadenze, con una chiaroveggenza, intuizione e consapevolezza di ciò che vuole, da commuovere. Non gli basta la piccola fragile manina per segnare i tempi e disegnare nell'aria quasi in forma tangibile ciò che si esprime dal disegno orchestrale; egli impegna tutto il fragile corpo, proteso e curvo ora verso gli archi, ora rivolto ai violoncelli, e quando deve comandare agli ottoni che gli sono più lontani, allora si rizza con tutta la personcina sulle punte dei piedi, e mette la bacchetta nella direzione degli strumenti dai quali vuole ottenere qualche fortissimo, e sempre accompagna col canto il suono dell'orchestra e modula la voce secondo il tono degli strumenti. Giacchè il piccolo direttore sa tutto a memoria quello che dirige e conosce perfettamente tutte le parti, e segna la entrata di tutti gli strumenti, correggendo e rettificando quando il suonatore attacca in ritardo o cresce di qualche tono.

Chiarimenti tecnici...

Più che il modo come dirige, è commovente osservare in questo meraviglioso fanciullo il modo come sente. La sua sensibilità musicale è già matura, esperta e quasi raffinata. Quando dirige il preludio dell'ultimo atto della «Traviata» Bruno Grossato percepisce la disperata dolcezza ed il tragico presentimento di morte che Verdi ha infuso in quelle pagine, e con mirabile intuito cerca nell'orchestra profondità espressive, sonorità piene di vibrazioni, passione nelle frasi melodiche, e quando non ottiene ciò che vuole e la sua anima non trova rispondenza in coloro che eseguiscono, allora cerca di chiarificare il suo pensiero musicale con spiegazioni tecniche. Alla lettera tale ed alla nota tale, voglio, per esempio, una maggiore accelerazione seguita da un «pianissimo» appena percettibile. Dopo la prova della sinfonia la «Grotta di Fingal», prova interrotta più volte da richiami, osservazioni, ripetizioni e critiche, la orchestra, soggiogata dalla bacchetta, già chiara e dominatrice, del fanciullo, applaudì senza riserve.

Bruno Grossato

Quando Grossato sale sul podio per dirigere, sa quello che vuole. Egli si è fatta già l'immagine musicale attraverso lo studio della partitura. Il prodigio della sua direzione è proprio in questo fatto: la formazione spontanea della rappresentazione musicale generata da una sensibilità delicatissima. Per esprimere l'atmosfera musicale, il disegno melodico ed il contenuto eroico o romantico o idillico del brano musicale, il piccolo direttore deve imprimere all'orchestra la sua volontà, cioè deve riuscire a modellarla secondo una forma vagheggiata. Tra la partitura ed il proprio sentimento, capace di renderla nella pienezza espressiva, Bruno Grossato si trova sempre di fronte uno strumento ch'egli ha da vincere e penetrare: l'orchestra.

La grazia del prodigio

Più agevole è quindi il compito del bambino prodigio al pianoforte, giacchè per infondergli la propria volontà musicale, egli dispone direttamente della tastiera e perciò ha da superare solo difficoltà tecniche. Con l'orchestra, costituita da molte decine di strumentisti, cioè da altrettante individualità non sempre sensibili alla volontà del concertatore, le difficoltà sono ben più complesse. Tanto più interessante riesce quindi osservare con quanta sottigliezza di ricerche, sicurezza di dominio e chiarezza di pensiero musicale Bruno Grossato sa condurre la falange orchestrale, e come si trasforma e si trasfigura mentre dirige, e l'impeto travolgente ch'egli imprime all'orchestra nelle pagine drammatiche, e la serena, limpida dolcezza ch'egli ricava dalle pagine patetiche.

Certo egli è ancora bambino per una arte che riceve la sua maturità anche dalla pienezza del cuore e dall'esperienza sentimentale, ma appunto qui risiede la grazia del prodigio: questo rivelarsi dell'anima più grande della creatura che la custodisce, questo sbocciare di una sensibilità fresca e vergine che riceve coscienza attraverso la musica, o che solo nella musica trova l'appagamento di se stessa.

t.

Il concerto di stasera al Verdi

Questa sera alle 21, Bruno Grossato, il prodigioso fanciullo, direttore d'orchestra, dirigerà al Teatro Verdi l'annunciato concerto con il seguente programma: Prima parte. 1) Verdi: «Forza del Destino», sinfonia; 2) Mendelssohn: «Grotta di Fingal», seconda parte. 3) Catalani: «Lorely», danza delle ondine; 4) Suppè: «Poeta e contadino». Terza parte. 5) a) Mascagni: «Sogno di Ratcliff», b) Verdi: (Traviata», preludio atto IV; 6) Rossini: «Guglielmo Tell», sinfonia.

E' certo che a tale concerto accorrerà gran folla di pubblico, attirata dalla fama di Bruno Grossato, che ha sbalordito le platee di Milano, Venezia e Genova con le sue qualità eccezionali di musicista precoce e di dominatore delle orchestre.

Concerto Kubelik-Klinz e Tyberg ad Abbazia. Giovedì 13, alle 18.30 avrà luogo al Palace Hotel Bellevue un concerto della violinista Kubelik-Klinz, figlia del celebre violinista Jan Kubelik, e della pianista Wanda Tyberg. Il programma sarà il seguente: Mendelssohn: Concerto in Mi minore per violino, allegro, molto appassionato, andante, allegretto non troppo, allegro molto vivace. Chopin: Fantasia in fa minore per piano solo. Gluck-Wilhelmj: Melodia. Sarasate: Zapateado. Paganini: Moto perpetuo, per violino. Chopin: due ballate, preludio, due studi, tre mazurche, scherzo per pianoforte solo.

Radio Gruppo Nord

Programma dell' 11 ottobre 1932-X

8.15-8.35: Lista delle vivande. 11.15-12.30: Musica varia. 13-14.15: Radio-orchestra n. 1: Musica leggera. 13.30-13.45: Borsa - Dischi. 16.40: Cantuccio dei bambini: Mago blu: «Rubrica dei perchè». 17-18 (Trieste): Concerto vario. 1) Cortopassi: «Giovinezza ardente», ouverture; 2) a) Denza: «Torna»; b) Paganucci: «Il gitano Re» (baritono Vittorio Toso); 3) Pennati-Malvezzi: «Zingaresca»; 4) Seppilli: «La nave rossa», selezione; 5) a) Cardillo: «Core ingrato»; b) Di Capua: «O sole mio» (baritono V. Toso); 6) Gungl: «Carezze di zeffiri»; 7) Marchetti: «Serenata fiorentina»; 8) Schroeder: «Marcia trionfale». 19-20 (Trieste): Quintetto. 19.25: Comunicazioni della R. Società Geografica. 20: Bollettino meteorologico - Dischi. 20.30: **«Il re di chez Maxim»**, operetta in tre atti di Mario Costa, diretta dal m.o Nicola Ricci. Negli intervalli: Conversazione musicale di G. M. Ciampelli. Notiziario artistico.

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Il bellissimo film «Roxi Bar» con Kate von Nagy, continua le sue repliche, con crescente, unanime successo!

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. 21: Concerto sinfonico diretto dal bimbo Bruno Grossato.

Cinematografi:

Rossetti. 16: «Piccola emigrante» con J. Gaynor e C. Farrell. Varietà. Successo.
Nazionale. 16: Ultimo giorno del capolav. «L'Atlantide» di P. Benoit con B. Helm.
Excelsior. 16: «Gli uomini, che mascalzoni!», prod. Cines con Lia Franca e V. De Sica.
Fenice. 16: «Il mistero della camera gialla» e Comp. «Buonasera». Successo.
Eden. 16: L. 1: «Africa... che barba!», comicissima con Stan Laurel e Oliver Hardy. Prima visione.
Italia. 15.30: «Roxi Bar», il più bel film con Kate von Nagy. Gran successo.
Regina. 16: «Volubilità» con Norma Shearer e Compagnia De Rosè.
Impero. 16: «Il sosia intraprendente» con Maria Paudler, nonchè «Il treno di Topolino». Un film «Ufa».
Massimo. 16: «Aiutate la barca» con S. Laurel e O. Hardy. Topolino. A richiesta. II, 1.
Garibaldi. 16: «Peccatrice» con M. Prevost. Grande successo. Topolino. II lire 1.
Odeon. 16: «Valzer viennese», con Louise Fazenda e A. Gray. Topolino. II cent. 60.
Reale. 16: «La piccola amica» con R. Novarro e Helen Chandler. Film Metro.
Armonia. 15.30: «Fiume stanco», cantato con Richard Barthelmess.
Novo Cine. 16: L. 1: «La danzatrice di corda», capolavoro russo con C. Boni.
Savoia. 15.30: «Ingannatrice», sonoro cantato con Lily Damita. Film Metro.
Aurora. 15.30: «La Guardia Nera» con Myrna Loy e Comp. De Micheli-Battistino.
Popolo. 15.30: «Anima e corpo» con Charles Farrell, e nuova varietà.
Centrale. 15.30: «Gli angeli dell'inferno», emozionante con Jean Harlon e Ben Lyon.
Roma. 16.30: «L'allegro tenente», il film indimenticabile con M. Chevalier. Son. cant.
Galileo. 15.30: «Sotto la terra martoriata» con Corinne Griffith e «Topolino».
Belvedere. 15.30: «Svengali», son. cant. con John Barrymore.
Venezia. 16: «La via del male», parlato italiano con Joan Crawford.
Dante. 15: «I lupi di Chicago», dramma americano e comica Fox.
Familiare. 15.30: «Il drago verde», varietà e nuova commedia.

Il console Nicchiarelli a Grado per un'ispezione al corso premilitari

GRADO, 10

Ieri mattina, mentre la Compagnia dei premilitari stava eseguendo le esercitazioni settimanali, sotto il comando del comandante Matteo Menichino, è giunto a Grado, il console comandante la 58.a Legione, Niccolò Nicchiarelli per effettuare un'ispezione straordinaria.

Il Comandante assistette alle esercitazioni, si compiacque vivamente per l'efficienza del corso e rivolse ai giovani parole di incitamento, raccomandando soprattutto di seguire con assiduità tutte le esercitazioni. Il console Nicchiarelli riparti subito per Trieste.

La medaglia del Congresso di Ravenna offerta al nostro Municipio

Il Comitato promotore del III Congresso di archeologia cristiana, tenutosi nello scorso settembre a Ravenna, a ricordo della visita fatta dai congressisti anche nella nostra città, ha donato al nostro Comune, accompagnandola con una cortese lettera, una copia della medaglia coniata in edizione argentea di trenta esemplari dal Comune di Ravenna in onore dei partecipanti al Congresso. Il Comune ha destinato la medaglia alla raccolta del civico Museo di storia ed arte.

Corriere per lo spettacolo odierno all'«Azzurro» di Monfalcone. In occasione della prima rappresentazione dell'opera «Passo cieco» verrà effettuato questa sera un servizio speciale di autocorriera per Monfalcone, con partenza alle 18.15 e 19.30 dalla via Carducci (vicino Zernitz) e ritorno in città alla fine dello spettacolo.

Movimento delle malattie contagiose. All'Ufficio municipale d'igiene sono state denunciate dalle ore 12 del 1.o ottobre alle 12 dell'8 ottobre le seguenti malattie contagiose: Difterite casi 8; scarlattina 6; febbre tifoidea 15 (5 arr. da fuori); paratifo 4, dissenteria 2. Morti: Febbre tifoidea 1; dissenteria 1.

Il segretario dei periti industriali in visita al «Conte di Savoia»

Ieri mattina l'on. Giuseppe Battifoglia, segretario nazionale del Sindacato periti industriali e membro effettivo del Consiglio nazionale delle Corporazioni, si è recato al Cantiere San Marco per visitare il «Conte di Savoia», assieme ai membri del Direttorio del Sindacato della Venezia Giulia. Gli ospiti sono stati ricevuti dal segretario Renato Verzier, che gli accompagnò durante la visita. L'on. Battifoglia si interessò, quale tecnico, pure dell'apparato motore e volle anzi visitarlo, compiacendosi vivamente della perfetta riuscita e dei magnifici risultati già finora conseguiti. La nave in genere destò viva ammirazione negli intervenuti. L'on. Battifoglia si rallegrò particolarmente quando gli fu spiegato quanta parte abbiano avuto quali tecnici nella costruzione i periti industriali.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 10

La prova generale del «Passo cieco». Ieri mattina, presenti tutti gli artisti e con l'orchestra al completo, si tenne la prova generale dell'opera «Il passo cieco», musica del maestro Mafaldo De Biasi su libretto del maestro Giuseppe Vitussi. Lo svolgimento del dramma venne seguito con vivo interesse dalla piccola folla di amici e di estimatori del maestro De Biasi che alla fine dei due atti proruppe in una spontanea calorosa dimostrazione all'indirizzo del giovane compositore. Di ottimo effetto il caratteristico vestiario bene intonato all'ambiente villereccio di circa 50 anni fa. E' certo che «Il passo cieco», dopo una o due rappresentazioni a Monfalcone verrà dato a Udine e in altre città. Domani partirà da Trieste una corriera e sembra anche una da Gorizia, che ripartiranno a spettacolo finito.

Gitanti a Selz e a Doberdò. Ieri mattina una trentina di dopolavoristi e di dopolavoriste in gita si sono diretti a Cave di Selz, dove visitavano le fornaci di calce e di latterizi e quindi si portarono a Doberdò del Lago, ove sostarono per riprendere verso mezzogiorno la via del ritorno.

L'inaugurazione di una latteria a S. Pier d'Isonzo. Ieri è seguita a S. Pier d'Isonzo l'inaugurazione dei locali della latteria, alla quale convennero le autorità del luogo e molti soci. La cerimonia venne suggellata con un semplice banchetto, durante il quale regnò la più cordiale allegria.

Passaggio di Avanguardisti. Ieri mattina sono passati per la nostra città numerosi Avanguardisti diretti a Trieste. I giovani prima di lasciare Monfalcone si sono portati al Cimitero «Enrico Toti».

Investito da una bicicletta. Ieri, certo Giov. Battista Visintini, di 77 anni, abitante in frazione S. Polo, mentre transitava nelle adiacenze di casa sua, venne improvvisamente investito da un ciclista che tosto si dileguò. Il Visintini ricorse all'Ospedale Vittorio Emanuele III ove il medico di turno gli riscontrò varie lesioni, tra cui un ematoma alla regione orbitale sinistra e una contusione alla spalla sinistra. Dopo le cure venne trattenuto in osservazione.

Urtato da una moto. Il ventiduenne Albo Zanne, mentre in bicicletta percorreva la strada di Redipuglia venne improvvisamente investito ieri da una motocicletta. Lo Zanne ha riportato lesioni alle mani, alle gambe, al braccio sinistro, alla coscia sinistra e al ginocchio sinistro e fu giudicato, all'Ospedale Vittorio Emanuele III, guaribile in 10 giorni.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Domani 12 alle 21, trattenimento di daza per soci e signore. Continuano le iscrizioni alla Sezione filodrammatica per allievi e allieve.

Circolo Impiegati Commerciali. Domani alle 20, prima lezione teorica di sci. Giovedì dalle 21 in poi, dopocena danzante per soci e invitati. Ingresso libero. Venerdì conferenza del dott. Arturo Ghezzo sull'esperanto.

Dopolavoro rionale «P. Lucchini». Domenica 23 gita con automezzi a Gorizia, Monte Santo e Vipacco. Iscrizioni con quota si accettano in sede oppure al Bar Alzetta (Carducci 28) fino al 17. Lire 10 per soci e 12 non soci.

Dopolavoro rionale «R. Pitteri». Domenica 16, gita con automezzo al Castello di Lueghi e a Postumia. Prenotazioni con quota di lire 10 in sede (via S. Marco 5) dalle 20 alle 21.30, fino a giovedì 13.

Circolo «L. Domeneghini». Questa sera dalle 20.30 trattenimento di danza. Domani mercoledì alle 20.30 è convocata la Sezione mandolinistica. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito e ai corsi di lingue tedesca, inglese e francese.

G.E.M.M.A. La gita di Monte Santo che doveva aver luogo il giorno 9, viene rimandata al 23 ottobre. Chiusura delle iscrizioni e conferma dei posti già prenotati entro il 17. Giovedì 13 alle 21, premiazione della marcia «Silvano Filosa».

G. E. «Virtus». Domenica 16, escursione sul Giavornico con automezzi. Lire 11 soci e 12 non soci. Iscrizioni in sede (via Ginnastica 31, Bar Bonfanti).

S. C. «Aquila». Questa sera alle 20.30, in sede (via S. Francesco 16, I) i cicloturisti e i soci in possesso di una bicicletta che intendessero partecipare ai brevetti di Audax-ciclista indetti dal Dopolavoro provinciale. Per la stessa ora gli escursionisti e marciatori per comunicazioni in merito a domenica prossima.

Sala Ridotto. Stasera alle 20.30 ballo. Signore ingresso libero.

Sala Tersicore. Oggi alle 20 ballo.

Comunicazioni sindacali

Sindacato giuliano ferrotranvieri e internavigatori. Il Comitato sezionale è convocato in sede, via Bellini 1, giovedì 13 alle ore 18.

Borse di studio per universitari

La Congregazione di carità ha aperto il concorso alle seguenti borse di studio per l'anno accademico 1932-33. Nell'assegnamento saranno osservate, oltrechè le preferenze previste negli atti fondazionali, anche quelle disposte dalla legge a favore degli invalidi per causa di guerra, degli orfani di guerra, dei figli di invalidi di guerra e degli iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento.

Fondazione «Babette Wallmann». Sei borse di studio di annue lire 2000 cadauna destinate a studenti poveri, meritevoli, domiciliati da almeno dieci anni ininterrottamente nei ruoli della popolazione del Comune di Trieste e precisamente: 1) tre borse di studio per studenti iscritti quali ordinari in qualsiasi facoltà di un'Università; 2) due borse di studio per studenti iscritti quali ordinari in una scuola tecnica superiore o ai corsi d'ingegneri presso un'Università; 3) una borsa di studio per studenti iscritti quali ordinari in una scuola di veterinaria.

Fondazione «Gregorio Ananian». Due borse da annue lire 1500 a favore di studenti d'ingegneria e politecnico; 3 borse da annue lire 1500 ciascuna a favore di studenti di giurisprudenza; 2 borse da annue lire 1500 ciascuna a favore di studenti di medicina. A sensi delle disposizioni della lettera fondazionale, sono chiamati al godimento di queste borse di studio poveri orfani, oppure figli di genitori legalmente e notoriamente riconosciuti poveri, cattolici, nati a Trieste, o armeno-cattolici, nati a Trieste o altrove, nel quale ultimo caso il diritto di presentazione sarà esercitato per quanto possibile, dal Reverendissimo Patriarca armeno-cattolico di Costantinopoli. Le borse di studio saranno accordate soltanto a giovani che ne siano degni per condotta morale e per profitto negli studi.

Fondazione «Gerolamo Grego». Quattro borse di studio di annue lire 1500 ciascuna della Fondazione Girolamo Grego, destinate a giovani poveri dei più distinti e meritevoli e precisamente: 1) due per giovani che, avendo assolto un Ginnasio-Liceo o un Liceo scientifico o altra scuola media di secondo grado di Trieste, proseguano gli studi presso un Politecnico o una Scuola superiore d'ingegneria dello Stato; 2) due per giovani che, assolto il locale R. Istituto commerciale, proseguano per la durata di due anni al più in uno studio commerciale superiore e per un anno di tirocinio commerciale non salariato immediatamente dopo assolto lo studio superiore, oppure per un anno di tirocinio commerciale non salariato immediatamente dopo assolto il R. Istituto commerciale. Oppure per giovani che abbiano assolto il locale R. Istituto Nautico, per la durata legalmente stabilita del tirocinio nautico non salariato richiesto per poter sottoporsi all'esame di tenente mercantile e per un semestre ulteriore per sostenere l'esame di tenente mercantile.

Qualora i giovani, i quali si trovino nel godimento di una borsa di studio, avessero a conseguire un salario durante il tirocinio commerciale o nautico, questa cesserà o rispettivamente si diminuirà dell'importo corrispondente al salario in quanto questo non raggiunga le annue lire 1500. Gli aspiranti produrranno le loro domande, in carta libera, entro il 15 novembre alla Cancelleria del Segretariato generale, via dell'Istituto 29, I, stanza 12, corredandole della fede di nascita, del certificato di buona condotta e di quello sulle condizioni economiche, degli ultimi attestati di studio e comprovando di aver assolto una scuola media di secondo grado di Trieste e di essere inscritti presso un Politecnico o una Scuola superiore d'ingegneria dello Stato, rispettivamente di avere assolto il locale R. Istituto commerciale o nautico.

Fondazione «Marco Levi qdm. I. V.». Per la durata regolare degli studi, le seguenti borse di studio, a giovani dei più meritevoli e di riconosciuti scarsi mezzi di fortuna, qui dimoranti e che siano iscritti per almeno dieci anni ininterrottamente nei ruoli della popolazione del Comune di Trieste: 1) due borse di lire 470 annue ciascuna per studenti di un'Accademia di belle arti ovvero di un Conservatorio musicale, di cui uno israelita e uno non israelita; 2) una di lire 470 annue per studenti universitari di una facoltà medica, di religione non israelita; 3) una di lire 470 annue per studenti universitari di scienze e lettere (filosofia), di religione israelitica. La borsa di studio destinata a uno studente israelita, che frequenti la facoltà filosofica di un'Università, potrà essere conferita dal Comitato collatore per lo studio in un Seminario teologico israelitico. Borse di studio non conferite per mancanza di concorrenti idonei dell'una e dell'altra categoria di studi, potranno essere conferite come borse di studio straordinarie a studenti di altri rami, eventualmente anche ad allievi di scuole medie, in questo caso però nell'importo di lire 300.

Fondazione «Kohen-Fano». Una borsa di studio nell'importo di annue lire 375, destinata a uno studente povero e meritevole di Trieste, iscritto presso una Università del Regno, che si applichi alle scienze legali, mediche, filologiche, ovvero alle matematiche.

Le domande di concorso in carta libera, corredate dei documenti di rito indicati negli avvisi di concorso esposti all'Albo della Pia Casa dei Poveri, saranno da presentare alla Cancelleria della Congregazione di carità, via Istituto 29, I p., stanza 12, dalle 9 alle 12 a tutto il 15 novembre di quest'anno.

Movimento demografico nella Provincia

	Mesi agosto	Mesi sett.	Differenza in +	Differenza in —
Nati				
Capoluogo	336	233		103
resto prov.	164	162		2
Totale	500	395		105
Morti				
Capoluogo	283	214		69
resto prov.	72	64		8
Totale	355	278		77
Matrimoni				
Capoluogo	157	159	2	
resto prov.	40	28		12
Totale	197	187		10

Agosto

	Capoluogo	resto prov.	Totale
Nati	336	164	500
Morti	283	72	355
Aum. popol.	53	92	145

Settembre

	Capoluogo	resto prov.	Totale
Nati	233	162	395
Morti	214	64	278
Aum. popol.	19	98	117

I balli del «Dux». Sabato 15 dalle 17 alle 29 nella sala massima di via Coroneo primo trattenimento danzante organizzato dal Gruppo studenti medi fascisti «Dux».

Scolaretta investita da un'auto

Un settantenne atterrato dal tram

Alle 13.50 di ieri la scolara Carla Zoch di undici anni, abitante al n. 14 di Villa Opicina, scendeva da una vettura della elettrovia Trieste-Opicina fermatasi al capolinea della suddetta località per dirigersi verso casa. Nell'attraversare la strada la bambina non fece caso a un'automobile guidata da una signora, proveniente da Postumia e diretta a Trieste, dalla quale fu a un tratto urtata e atterrata. Bloccata la macchina ne scese la guidatrice, la signora Gisella Schmidt, da Budapest, abitante a Zurigo, la quale si affrettò a soccorrere l'investita, che adagiò premurosamente nella vettura e la trasportò all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di ispezione all'astanteria, riscontrò alla povera scolaretta una vasta ferita lacera al braccio e all'ascella sinistri. Medicata e dichiarata guaribile in una diecina di giorni, la piccola Zoch fu accolta nel secondo reparto chirurgico. Del fatto sono stati informati i carabinieri della stazione di Villa Opicina.

— Volendo recarsi da piazza Unità alla vicina riva Tre Novembre, il pensionato Valentino Molinari, di 69 anni, abitante in Androna dell'Olio n. 2, stava per attraversare i binari del tram, allorchè nonostante i replicati segnali acustici andò a sbattere contro un convoglio tranviario della linea n. 10 proveniente da piazza Venezia. Sbattendo al suolo riportò contusioni escoriate all'emitorace sinistro. Premurosamente soccorso da alcuni presenti e dal vigile urbano Antonio Devescovi, del secondo settore, che assunse gli opportuni rilievi, il Molinari fu poi trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli prodigò tutte le cure del caso. Guarirà in una settimana circa.

Due ciclisti che investono e scappano

L'altra sera la sessantenne Francesca Leban, abitante al n. 24 di Sistiana, appena uscita di casa fu urtata e gettata violentemente a terra da un ciclista, il quale, anzichè soccorrerla, preferì accelerare la marcia per sottrasi a ogni eventuale responsabilità. Rialzata e soccorsa da alcuni contadini colà di passaggio, la vecchia donna, che aveva riportato la frattura e la lussazione dell'omero destro fu trasportata nella propria abitazione ed affidata alle cure del medico circondariale. Ieri mattina la Leban si presentò al nostro Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le prestò le ulteriori medicazioni e la dichiarò guaribile in quattro o cinque settimane circa. I carabinieri del luogo stanno ora cercando l'ignoto ciclista investitore.

— Il quindicenne Alberto d'Alberti, abitante in via del Molino a Vento n. 35, passava ieri, verso le 15, per la via Media allorchè fu d'improvviso investito da un ciclista il quale, dopo la malefatta, si preoccupò di mantenere l'incognito, eclissandosi rapidamente.

Il ragazzo, che aveva riportato lesioni, fortunatamente non gravi, alla gamba sinistra, soccorso da alcuni passanti, fu poi accompagnato all'Ospedale Regina Elena, ov'ebbe le medicazioni opportune. Quindi potè rincasare.

La bicicletta slitta

e il ciclista si rompe una gamba

Ieri sera il ventisettenne Luciano Franca, abitante in via del Molino a Vento n. 80, si dirigeva in bicicletta verso casa, quando giunto alla voltata del Largo Pestalozzi la ruota anteriore del velocipede slittò sul selciato bagnato, in modo da fargli perdere l'equilibrio. Caduto pesantemente al suolo, il giovane riportò la frattura del femore destro. Soccorso da un passante, fu poi trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio gli prestò le cure del caso. Dichiaratolo guaribile in non meno di sei settimane, lo fece accogliere nel reparto chirurgico di turno.

Un autocarro che fa correre i vigili

Le ruote di un camion carico di fieno che scendeva ieri sera la via di Donota, s'incastrarono nelle sconnessure di alcune pietre smosse del selciato, in modo da resistere agli sforzi dell'autista e di altre persone accorse, per rimetterlo in marcia. Poichè il veicolo così bloccato ingombrava il passaggio, fu chiesto telefonicamente l'intervento dei vigili al fuoco, i quali, giunti sul posto con un carro attrezzi, riuscirono a sollevare le ruote anteriori del pesante autoveicolo e a riportarlo in mezzo della strada. Rimesso in azione il motore, il camion potè proseguire il viaggio così bruscamente interrotto.

Ladri di reti caduti nella rete

GRADO, 10

I pescatori lagunari Pietro Verginella e Giovanni Corbatto, la sera del due corrente, avevano collocato le loro reti da pesca nello specchio d'acqua fra l'isola di Barbana e la località Belvedere. Recatisi il mattino appresso per raccogliere il pescato, ebbero la sgradita sorpresa non solo di non trovarvi pesce, ma di non trovare neppur traccia delle reti, che dovevano essere state asportate da ignoti insieme al contenuto.

Trattandosi di un valore abbastanza rilevante, dato che il costo delle reti ammonta a oltre 700 lire, i derubati si affrettarono a denunciare il furto ai carabinieri. Le indagini pronte svolte dai carabinieri portarono in breve alla identificazione dei ladri, e infatti ieri vennero tratti in arresto certi Giovanni Antonio Corazza fu Giacomo e Pietro Zerbin fu Marco, entrambi di Grado. Dopo l'interrogatorio, essi furono tradotti al Coroneo.

In relazione al resoconto del processo «Un caso penoso» il sig. Edoardo Lugli, denunciante, il quale per avere accettato i benefici di legge di cui l'art. 350 C. P. P. non ha deposto al dibattimento, ci prega di rilevare che non aveva spillato denari al proprio padre, ma li aveva invece avuti in prestito verso cambiali. Dice ancora che il giorno del fatto si era recato dal padre per chiedergli qualche soccorso materiale onde sfamare le proprie creature, essendo da lungo tempo disoccupato e che per tutta risposta era stato colpito alla testa.

La tombola in Piazza del Perugino che avrebbe dovuto essere estratta domenica scorsa è stata sospesa in seguito alla pioggia persistente. Le cartelle già vendute saranno valide per il giorno della prossima estrazione, che verrà a suo tempo comunicato.

Littoria

Centuria ciclisti della 641.a Legione mista «G. Boscarolli». Domani mercoledì adunata della Centuria, rapporto graduati. Domenica 16, gita.

238.a Legione «E. Toti». I graduati della II Centuria marinara a rapporto questa sera alle 20. Alle 19 lezione del corso graduati e specialità segnalazioni e nodi.

Gruppo Studenti Medi Fascisti «Dux». Oggi alle 18, seduta del Comitato balli in sede del G.U.F., Riva Tre Novembre 1, II.

La strana vicenda di un'ottantenne

creduta morta

Un caso di morte apparente è avvenuto ieri l'altro in un'abitazione dello stabile n. 60 di via Commerciale. Da due giorni gli inquilini della casa non avevano visto uscire dal suo alloggio una vecchia signora, la quale, nei giorni precedenti s'era lagnata di un persistente malessere. Incuriositi e un po' inquieti i casigliani vollero accertarsi se per caso il malore della donna fosse tale da non permetterle di lasciare il letto e, al caso, soccorrerla. Ma come furono nella stanzetta abitata dalla vecchia — la ottantenne Teresa Marassich — si ritrassero allibiti: la poverctta giaceva stesa nel suo lettuccio senza dare alcun segno di vita. Vinto il primo istante di doloroso stupore, si avvicinarono al letto e osservarono che la Marassich appariva morta da qualche ora: era fredda e rigida. Qualcuno si affrettò a chiedere l'intervento della Guardia medica e sul posto si recò poco dopo un sanitario dell'istituzione, il quale ebbe dapprima anche lui l'impressione che la donna fosse morta, ma non volendo giudicare dalle apparenze, si indugiò ad esaminare il corpo della Marassich e finì per convincersi che un debole soffio di vita alitava ancora in quelle membra irrigidite da una morte apparente.

Adagiata nell'autolettiga, la donna fu poi trasportata d'urgenza all'Ospedale Regina Elena, ed ivi sottoposta alle cure del caso.

Accolta poi nel reparto deposito, la vecchia qualche ora dopo cominciò a muoversi e a un certo momento si levò a sedere fra la meraviglia di quanti attorniavano il letto. Poichè ella non poteva comprendere l'accaduto e guardava incuriosita i presenti, fu amorevolmente informata della strana vicenda da essa vissuta. La poveretta, che se si fosse risvegliata in casa, dopo che s'era diffusa la notizia della sua morte, avrebbe generato chi sa quale confusione fra gli inquilini e i conoscenti, fu trovata affetta di marasmo senile. Rimessa dal malore potrà forse fra qualche giorno fare ritorno alla sua abitazione.

La morte improvvisa di un barone viennese

alla Stazione Centrale

Ieri sera, poco prima delle 19, una telefonata avvertiva la Guardia medica che nell'atrio della Stazione centrale si trovava un signore in preda a grave malessere. Sul posto giunse poco dopo un sanitario dell'istituzione, il quale trovò un uomo privo di sensi, riverso al suolo. Dopo aver cercato di prodigargli le prime cure, la fece adagiare sull'autolettiga, e lo trasportò all'Ospedale Regina Elena. Prima però di giungere all'astanteria del pio luogo, il sofferente decedeva, in seguito a un forte accesso cardiaco. Qualche istante dopo la consorte dell'estinto narrò angosciata che era giunta nella nostra città insieme al marito — il barone dott. Costantino Chiari, di 55 anni, da Vienna — dovendo proseguire da qui per la loro città natale. Recatisi alla Stazione centrale stavano dirigendosi verso la biglietteria, allorchè il dott. Chiari, si era accasciato improvvisamente al suolo. Allarmata, la signora aveva invocato aiuto facendo accorrere parecchi dei presenti, ma poi, visti inutili gli sforzi per farlo rinvenire, aveva deciso di chiedere l'intervento della Guardia medica. Mentre la signora veniva amorevolmente confortata, la salma fu trasportata alla cappella mortuaria di via della Pietà.

Attenti ai funghi velenosi!

Cinque venditori clandestini denunciati

L'Ufficio di polizia annonaria venne in questi giorni a conoscenza che alcune villiche del contado giravano per le abitazioni e i locali pubblici, offrendo in vendita funghi fra i quali alcuni velenosi. Poichè lo smercio ambulante dei funghi è proibito dall'autorità annonaria che ne permette la vendita esclusivamente al mercato di via Scipio Slataper, si cercò subito di reprimere l'abuso e alcuni vigili della squadra annonaria furono incaricati di rintracciare i venditori clandestini.

Dopo non facili ricerche, sabato mattina i vigili urbani Francesco Massaro e Giovanni Cappellani sorpresero in via Pauliana tali Andrea Ricci e Carlo Giubei, mentre stavano trasportando su un carretto nove ceste di funghi senza averli precedentemente sottoposti alla prescritta visita annonaria. Risultò pure che essi avevano già venduto una parte dei funghi in alcune trattorie della città. Trasportati al mercato di via Slataper, i funghi furono visitati dai commissari di annona Marcello Agacci e Mario Coceani, i quali riscontrarono che tra essi vi erano esemplari di specie non ammesse alla vendita, perchè di natura velenosa. Interrogati successivamente, il Ricci e il Giubei dissero di aver ricevuta la partita di funghi da certe Anna Calligaris, Caterina Bigot e Palmira Polensich, tutte da Cormons. Rintracciate, le tre donne cercarono di giustificarsi dicendo che avevano consegnato i funghi ai due conoscenti perchè li portassero al mercato.

Richiamiamo nuovamente l'attenzione della cittadinanza sul fatto, ricordando che i funghi vanno acquistati esclusivamente al mercato di via Scipio Slataper, ove, prima di essere posti in vendita vengono accuratamente esaminati dai funzionari d'annona. L'acquistare funghi da venditori ambulanti o comunque raccoglierli da soli nelle campagne del contado, rappresenta un pericolo gravissimo.

Una tromba marina a Lussingrande

Due affogati per l'affondamento di una motobarca — Gravi danni — Il brutto scherzo di un fulmine

LUSSINGRANDE, 10

La scorsa notte è scoppiato un fortunale quale non si ricorda a memoria d'uomo. Per circa un quarto d'ora fu un susseguirsi di lampi e di fulmini, mentre una terribile tromba marina si abbatteva da scirocco nei pressi del porto. Molti bragozzi ebbero rotti gli ormeggi. Da un colpo di vento uno di essi fu spinto verso l'imboccatura del mandracchio, dove per fortuna venne a ostruire il passaggio fra i due moletti. Senza questa circostanza, altri bragozzi sarebbero stati spinti, dalla violenza della bufera, al largo, probabilmente a infrangersi sulle rocce dell'avamporto. Un fulmine è caduto sulla casetta d'una povera vedova, oltre la collina di San Giuseppe. Penetrato in una stanza, sconquassò ogni cosa, lasciando però illesa la donna che dormiva. Alberi annosi furono abbattuti nel Parco Regina Elena, nel lungomare Giuseppe Mazzini, a Rovensca e altrove. Un solido muro di giardino fu abbattuto per la lunghezza di 14 metri.

Giunge notizia dall'isola di Cherso che ivi una barca a motore è stata sopraffatta dal maltempo. Due uomini, da Selve, sudditi jugoslavi, sono periti; uno si è salvato tenendosi aggrappato ad una boa per ben sei ore, finchè fu salvato e trasportato all'ospedale di Lussinpiccolo.

La brutta avventura di due ragazzi

che giocavano al telefono con un filo ad alta tensione

POLA, 10

A Dignano è successo un caso che per poco non ebbe funeste conseguenze. Nelle immediate prossimità della cittadina, in un campo denominato Cioca, due ragazzini non ancora decenni s'erano arrampicati su di un albero per agganciare un filo di ferro alla conduttura elettrica attraverso la quale passa la corrente a una tensione di circa 250 volts e che serve per l'illuminazione pubblica. Sembra che i due fanciulli avessero voluto giocare al telefono. Naturalmente, non appena il filo di ferro venne a contatto con la conduttura, il ragazzo che lo teneva in mano rimaneva colpito dalla corrente e cadeva pesantemente al suolo rimanendo come fulminato. Una donna che per caso passava da quelle parti, impressionatissima, corse a dare l'allarme non senza prima aver rimproverato l'altro ragazzo, il più giovane, il quale, spaventato ritenendo che il suo compagno fosse rimasto cadavere, si diede alla fuga. Poco dopo il ragazzo infortunato veniva trasportato a casa, dove in un paio d'ore si rimetteva completamente anche in grazia alle amorose cure prestategli dal medico dott. Dino Franzin, prontamente accorso. L'altro fanciullo, invece, per quante ricerche fossero state fatte, non potè essere rintracciato. Lo si trovò il giorno dopo a Fasana intirizzito dal freddo della notte e con gli occhi sbarrati dalla paura. Anch'egli dovette essere messo a letto. Ne avrà per alcuni giorni.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per l'11 ottobre (A. X).

Turno Generale: Marinai 212, 213, 216, 217, 218; giovani coperta 53, 63, 65, 74, 75; mozzi coperta 146, 148, 149, 150, 151; ingrassatori 38, 55, 56, 57, 1; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 104, 187, 188, 189, 190; carbonai 105, 106, 107, 109, 110; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi cam. e cucina 13, 14, 15, 16, —.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 302, 303, 304, 305, 306; giov. coperta in I 126, 127, 128, 129, 130; giov. coperta in II 67, 68, 70, 71, 75; mozzi coperta 61, 68, 69, 71, 72; ingrassatori 33, 34, —, —, —; fuochisti 275, 276, 277, 278, 279; carbonai 62, 63, 65, 66, 66 bis; mozzi macchina 33, 35, 36, 39, 40.

Turno Cosulich Nord: Marinai pass.: 72, 79, 80, 81, 82; marinai carico 58, 59, 60, 61, 62; giov. coperta in I 37, 38, 39, 43, 45; giov. coperta in II 24, 25, 26, 27, 28; mozzi coperta 58, 60, 61, 62, 63; ingrassatori pass. 26, 28, 31, 35, 36; ingrassatori carico 17, 19, 20, 21, 22; fuochisti pass. 8, 14, 10, 15, 11; fuochisti carico 17, 35, 36, 37, 38; giov. macch. 40 bis, 51, 52, 53, 54; sal. II cl. 59, 60, 62, 63, 66; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 55; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 45; giov. camera 88, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 36, 38, 39, 41, 42; mozzi camera senza navig. 33, 35, 36, 37, 38; garzoni cucina 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in I 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in II 11, 12, 13, 15, 16; camerieri mensa ufficiali 9, 10, 12, 13, 14; giovani cucina 40, 41, 42, 44.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 15, 17, 18, 19, 20; cabinisti 2.a classe 15, 16, 17, 18, 19; camerieri 3.a classe 10, 30, 31, 32, 33; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 44, 47, 51, 52, 53; giovani coperta 14, 18, 19, 20, —; ingrassatori 25, 26, 27, 29, 30; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 63, 68, 69, 70, 72; giov. coperta I 23, 26, 28, 30, 31; mozzi coperta 35, 36, 38, 39, 42; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti nafta 19, 20, 21, 23, 24; fuochisti carbonai 72, 75, 78, 79, 80; carbonai 38, 39, 40, 41, 42; camerieri 32, 33, 34, 35, 36; garzoni camera 60, 61, 62, 63, 64; mozzi camera 39, 42, 44, 45, 46; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29.

Turno Tripcovich: Marinai 32, 34, 35, 37, 38; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 52, 55, 56, 57, 59; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Chiamate per oggi (ore 10.30)

Turno Lloyd Triestino: 4 fuochisti ingrassatori.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Quirino, Emiliano, Placido, Placidia.

NASCITE (9 ottobre 1932): Legittimi: Gregori Ennio di Antonio; Sist Sergio di Marcello; Degrassi Gianna di Marco; Strechel Nedda di Danilo; Nigito Giovanni di Guglielmo; Godenigo Laura di Carlo; Martinuzzi Bruna di Ettore; Primosich Adriano di Mario; Müller Rodolfo di Marcello; Ciano Mario di Mario; Carrer Esterina di Giuseppe; Zerial Sergio di Giuseppe; Fattovich Mirella di Silvio.

DECESSI: Okretic ved. Gustin Lucia a. 76; Centassi Alba m. 1; Alfiero ved. Bonivento Vincenzina a. 71; Grassi Giuseppe a. 75.

NASCITE (10 ottobre 1932): Legittimi: Nadoh Rodolfo di Rodolfo; Cechin (Zecchini) Bruno di Giordano; Domenella Livia di Bruno; Maver Carlo di Carlo; Jurcan Arianna di Rodolfo; Michelli Bruno di Guido; Valentin Maria di Enrico. Illegittimi: maschi 1, femmine 1.

DECESSI: Baudas Andrea a. 74; Allegretto ved. Cattaruzza Santa a. 73; Markic ved. Plesnizher Lucia a. 92; Masè Alfonso Angelo a. 51; Costantini Silvia a. 74; Vareton Gualtiero a. 76; Stanich Ottilia a. 34; Leuc ved. Meznar Maria a. 85; Suttura ved. Marcuzzi Maria a. 76; Ghersi Ramiro a. 24; Fatutta Nicolò a. 72; Kramer ved. Gregorich Antonia a. 78; Dal Fiume Stefano a. 62; Lauri Carlo a. 69; Visintin Ottone a. 36; Fratte Edda Luigia a. 3; Mazzetta Giovanni a. 47; Zigoi in Obat Anna a. 78.

CORRISPONDENZA APERTA

**Camminatore.* Eccole un metodo per misurare approssimativamente l'altezza di un albero, di una torre, ecc. Si procede così: si prende un bastone, sul quale si saranno fatte due intaccature molto visibili, a circa 32 centimetri e mezzo d'una dall'altra, e lo si tiene davanti a sè, verticalmente, col braccio teso, per modo che esso venga a trovarsi ad una distanza di circa 65 centimetri dall'occhio. Fatto questo, ci si mette davanti all'albero che si vuol misurare, a qualche metro di distanza, e, tenendo sempre il bastone nel modo indicato, ci si allontana o ci si avvicina all'albero finchè l'intaccatura superiore del bastone viene a trovarsi nel raggio visuale della cima dell'albero, e l'intaccatura inferiore nel raggio visuale del piede. La metà della distanza che allora ci separa dalla pianta ci dà l'altezza approssimativa dell'albero.

— *Incas.* Effettivamente, dalle esplorazioni eseguite è risultato che il lago di Ciad, avanzo dell'immenso mare interno dell'Africa, si viene continuamente restringendo: in 5 anni la sua superficie è diminuita di più di un milione di ettari. Invaso sempre più dalle sabbie, esso tende a divenire una sterminata palude.

Continua nel «Piccolo della Sera»

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 15 DD; 15.10 A; 19 O (fino a Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia); 7.40 D; 11.05 AL; 12.55 A; 14.40 AL (fino Monfalcone); 16.05 AL; 17.20 D (fino a Gorizia indi A); 19 O; 20.40 O (fino a Gorizia).

POSTUMIA: 1.00 A; 4.45 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a S. Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 Lusso; 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 D; 14.50 D (fino a San Pietro indi A); 18.30 AL; 20.20 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 M; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.

UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.23 AL; 9.42 AL (da Gorizia); 11.15 D; 12 A (da Monfalcone); 13.30 AL (da Monfalcone); 16.20 A; 18.37 AL; 21.35 A; 22.10 D.

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.03 DD; 10.27 AL; 10.58 Lusso; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.

FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi; 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.

POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

La Borsa di Trieste

ottobre	8	10	ottobre	8	10
Rend. 3½%	77.—	77.—	Premuda	165	165
Cons. 5%	83.80	83.75	Picc. Ferr.	168.75	168.75
Obbl. Ven.	85.—	85.20	Tripcovich	61	61
B. T. n. 1934	100.—	100.—	Tram	186	185.50
B. T. n. 1940	101.10	101.10	Adr. Sped.	334	334
B. T. n. 1941	101.10	101.50	Ampelea	160	160
Dan. Sava	165	165	Arrigoni	215	215
Fo. 3 V. 6%	498	498	Cant. R. A.	37	35
Comit	1037	1037	Fram.	25	25
Cred. Ital.	670	670	Elettrofin.	—	—
B. Roma	105	105	Fin. Cosul.	14	14
Cred. Pop.	271	271	Cem. Ison.	8	8
Generali	2955	2982½	Cem. Spal.	60	60
Ass. Ital.	447.50	460	Ist. Cem.	60	60
Infortuni	1397½	1402½	Forze Idr.	168	168
Riun. A	1260	1260	S. I. P.	43	42
Riun. B	1220	1220	SELVEG	394	394
Sigorta	110	110	S. T. E. G.	17.75	17.75
Adria	14	15.50	Gas Roma	802	801
Costiera	102	102	Edison or.	470.50	470.50
Cosulich	30	30	Edison p.	270	270
Gerolim.	15.50	15.50	Iutificio	519	519
Libera Tr.	27.50	27.50	Lav. Tries.	283	283
Istria-Tr.	164	169	Off. Navali	—	—
Lloyd Tr.	88	88	Pastificio	201	201
Lussino	120	120	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	32	31	Terni	163	163
Meridion.	651	653	Tergesteo	1187	1187

CAMBI: Londra 67.45; New York 19.50; Francia 76.75; Svizzera 378.20.

Mercato poco attivo e migliore. Valori di Stato e bancari invariati. Dei trasporti migliori le Adria e Istria-Trieste, calme le Martinolich. Assicurativi sostenuti. Previsioni discrete. Cambi sostenuti.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

	Kg. 5	Kg. 10	Kg. 15	Kg. 20	Kg. 25	Kg. 30
MILANO - ALESSANDRIA	5.50	7.-	9.50	11.-	13.50	15.-
MILANO - S. REMO	8.-	11.-	15.50	18.-	23.-	26.-
NAPOLI - MESSINA	10.-	13.-	18.-	22.-	28.-	32.-
TORINO - NAPOLI	11.-	15.-	20.-	24.-	30.-	35.-

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. OFFRIAMO Trieste, fuori, tutta Italia, estero, personale femminile servizio casa, persone sole, famiglie, stabili, prestaservizi, domestiche, cameriere, cuoche ecc., ragazze friulane, slave, istriane, tedesche ecc. Attestati, referenze. Telefonare 5049, informazioni gratis. Agenzia «Urgenza», Ventisettembre 17. 23101 A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, ragazzette, prestaservizi offronsi. Zonta 5, I. 49886 A

ANZIANA onestissima, capace tutti lavori, cucinare, offresi. Via Cecilia 4, primo, destra 23108 A

CAMERIERA, domestica capace cucinare, lavare, bambinaia amorosa bambini offronsi Trieste, fuori. Slataper 24, calzolaio. 82012 A

CAMERIERA albergo, privata, bambinaia o domestica offresi. Albergo Metropole, S. Nicolò, Irene Crepaz. 49798 A

CAMERIERA capace bene cucinare offresi. Via del Lloyd 4, mezzanini. 81968 A

CAMERIERA tutto fare offresi. Via Udine 6, portineria. 81994 A

CUOCA cerca posto. Torrebianca 41. 49848 A

CUOCA bene cucinare, buoni attestati offresi. Via Vittoria Colonna 8. 49856 A

DOMESTICA media età, fidata, lunghi attestati, tutto fare offresi. Rivolgersi via Cologna 13, portinaia. 49851 A

DOMESTICA fidata, non tanto giovane, brava tutti lavori, attestati offresi. Via Udine 27, presso Tribusson. 49857 A

DOMESTICA tutti lavori offresi. San Lazzaro 19, I. 49834 A

DOMESTICA seria, onesta, lunghi attestati, per tutti lavori, scrupolosa pulizia offresi a buona famiglia. Via Giulia 24, latteria. 49808 A

DONNA giovane offresi prestaservizi dopopranzo. Bettori 2, II. 49812 A

DONNA servizio per il dopopranzo dalle 14 16 offresi. Rivolgersi Carducci 24, portinaia. 81969 A

PERSONA media età, pratica cucina e lavori cameriera, lunghi certificati offresi a piccola famiglia. Cassetta 23082 A, Unione Pubblicità. 23082 A

PRESTASERVIZI lunghi attestati offresi tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 82019 A

PRESTASERVIZI media età, capacissima tutti lavori, fidata, ore da combinarsi offresi. Via Carducci 35, III, destra. 49874 A

PRESTASERVIZI con referenze offresi tutto giorno. Via Toro 12, V. 49860 A

PRESTASERVIZI 24enne capacissima tutti lavori, cucire, stirare offresi tutto il giorno. Via Udine 12, III, porta 18. 81952 A

PRESTASERVIZI offresi dalle 8-16. Via Rossetti 51 a, portinaia pomeriggio. 81978 A

PRESTASERVIZI forte, sana offresi due ore mattina. Crispi 39, portinaia. 81990 A

PRESTASERVIZI onesta offresi per tutto il giorno. Madonnina 13, portinaia. 8198 A

PRESTASERVIZI offresi due volte al giorno. Via S. Maurizio 6, IV, Albanesi. 81986 A

RAGAZZA brava, onesta, capace tutti lavori casa offresi. Torrebianca 10, III, Bertussi.

RAGAZZA pratica lavori domestici offresi coniugi. Trenta Ottobre 15, I. 81001 A

RAGAZZA onesta capace tutti lavori casa offresi. Riva Grumula 2, portineria. 82041 A

RAGAZZA 18-enne brava, onesta offresi miti pretese. Ghega 4, latteria. 82004 A

RAGAZZA per tutti lavori offresi. Mazzini 46, II scala, II p. porta 25. 82011 A

RAGAZZA brava per tutti lavori offresi. Via M. Polo 6, V. 49870 A

RAGAZZA capace, pratica lavori offresi. Corso Vitt. Em. 12, portinaia, dalle 16 18. 49858 A

RAGAZZA capace tutti lavori offresi stabile. Via Roiano 2, porta 6, dalle ore 13 alle 19. 49828 A

RAGAZZA sana, onesta, 24.enne, tutto fare, anche cucinare, offresi. Piazza Garibaldi n. 6, IV p. 8914 A

RAGAZZA 17-enne, con attestati, offresi piccola, distinta famiglia. Via Fabbri 10, III, porta 15. 81962 A

RAGAZZA friulana 18-enne, con attestati offresi per tutti lavori, oppure bambini. Torricelli 6, IV, Reia. 81979 A

RAGAZZA seria, tutto fare anche cucinare offresi. Rivolgersi Parini 8. 81974 A

RAGAZZA con buoni e lunghi attestati, pratica cucina e anche cameriera offresi. Via S. Caterina 5, portineria. 81961 A

RAGAZZA con buoni attestati, capace tutti lavori offresi a piccola famiglia. Canova 2, portiere. 1995 A

RAGAZZE due, una prestaservizi, una stabile, praticissima tutto fare, buone referenze offronsi. Via Galileo 9 a, portinaio. 49797 A

RAGAZZE due, una bene cucinare, stirare, l'altra primo servizio offronsi poca paga. San Giorgio 5, portineria. 8911 A

40-ENNE cuoca o cameriera, con attestati offresi. Cassetta 23071 A, Unione Pubblicità. 23071 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. CAMERIERE, cuoche, prestaservizi, bambinaie, cameriere hotels fuori Trieste, personale femminile, fiducia, diverse città Italia, estero cercansi. Ventisettembre 17, telefonare 5049. 23101 B

A. A. CAMERIERE, domestiche cercansi Trieste, Catania, Palermo. Goldoni 3. 23094 B

A. A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, signorine, governanti cercansi. Zonta 5, I. 49885 B

CAMERIERA tedesca, lunghi attestati cercasi. Battisti 14, II, destra, 14-16. 81960 B

DOMESTICA possibilmente tedesca, sappia bene cucinare, abbia buoni certificati cercasi. S. Nicolò 29, IV. 81970 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cerca famiglia due persone. Presentarsi dopo le 9 con attestati via Giulia 5, I. p. 11. 81983 B

DOMESTICA capacissima, possibilmente friulana, con attestati cercasi. Rossetti 14, terzo. 81996 B

PRESTASERVIZI a ore da combinarsi cercano coniugi. Petronio 12. 49829 B

PRESTASERVIZI giovane, tutto il giorno cercasi. Presentarsi dalle 8-10 via Gallina 2, porta 9. 49897 B

RAGAZZA prestaservizi ore mattina cercasi. Madonna Mare 6, porta 5. 49859 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Rossetti 43 porta 10, dalle 9 in poi. 49830 B

RAGAZZA 12-13-enne cercasi poche ore al giorno attendere bambino. Slataper 28 Carucci. 23091 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. CORRISPONDENTE, stenodattilografa, perfetta italiano-tedesco, pratica tutti lavori ufficio, offresi anche fuori. Cassetta 23057 C Unione Pubblicità. 23057 C

ACCORDATORE pianoforte, spesa minima, garanzia mesi, offresi. Scrivere «Scuola musica», Foscolo 6, porta 13. 8916 C

AUTISTA meccanico, conoscenza lingue, attestati, passaporto, offresi miti pretese, privato o ditta. Cassetta 23059 C Unione Pubblicità. 23059 C

AUTISTA o uomo di fiducia bravo, onesto, con cauzione, offresi. Montecucco 4 Micol. 49831 C

BARISTA, ottimi attestati, miti pretese, offresi ovunque. Cassetta 23067 C Unione Pubblicità. 23067 C

CAPACE commercio, tenuta registri, corrispondenza, dattilografia, ore pomeridiane, offresi. A. B., Petronio 2, porta 10. 23092 C

COMMESSA manifatture, diciassettenne, bella presenza, buoni attestati, offresi qualsiasi articolo. Cassetta 22832 C Unione Pubblicità. 22832 C

CONIUGI trentenni, friulani, occuperebbersi quali portinai, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 49807 C

CORRISPONDENTE tedesca-italiano, stenodattilografa lunga pratica, esperienza tutti lavori ufficio, occuperebbesi ovunque. Cassetta 23086 C Unione Pubblicità. 23086 C

DATTILOGRAFA italiano, tedesco, cerca posto semigiornata, aiuto contabile. Offerte cassetta 23060 C Unione Pubblicità. 23060 C

IMPIEGATO ex bancario anziano corrispondente italiano, tedesco, inglese, miti pretese, cerca posto adatto. Indirizzo al Piccolo. 49823 C

INFERMIERA massaggiatrice, offresi per massaggi e assistenza ammalati. Crispi 60, pianoterra. 83032 C

LAVORANTE sarto uomo capace, occupato sempre presso ottime sartorie, offresi. Indirizzo Piccolo. 49835 C

MUSICISTA (già insegnante), propri istrumenti, mensile piccolissimo, offresi. Indirizzo Piccolo. 8916 C

SIGNORINA distinta straniera, perfetta francese, grammatica, conversazione istruisce, accompagna bambini e adulte passeggio mattina o pomeriggio. Cassetta 22912 C Unione Pubblicità. 22912 C

SIGNORINA bella presenza, offresi quale venditrice anche calzature. Indirizzo Piccolo. 49833 C

SIGNORINA giovane, bella presenza, lunga pratica bar, caffè, offresi. Indirizzo Piccolo. 81958 C

SIGNORINA media età, seria, parla tedesco, ungherese, capace, volonterosa, offresi come governante o piccola donna fiducia presso persona sola o piccola famiglia. Cassetta 23072 C Unione Pubblicità. 23072 C

STENODATTILOGRAFA perfetta italiana-tedesca, conoscenza inglese-francese, offresi mezza giornata. Cassetta 22813 C Unione Pubblicità. 22813 C

STUDENTESSA conosce più lingue, piano, offresi istitutrice bambini, miti pretese. Barcola Riviera 10. 82002 C

VENTIDUENNE onesto, conoscenza automobili, lavori ufficio, tuttofare, offresi mitissime. Pontrelli, via Crispi 12. 49873 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A A. PERMANENTI perfettissime, garanzia di riuscita su qualsiasi capello, lire 30. Zaccaria 2, angolo Crispi 7 82020 CC

A. CONFEZIONANSI elegantissimi cappelli velluto, riformature 6. Covelli, piazza Vico 2, III. 82017 CC

A. MODELLI elegantissimi, prezzi miti; riformature in giornata lire 7. Goldoni 3. 23094 CC

A. MODELLI eleganti per signore confezionansi. De Rosa Muratti 2, accanto Excelsior. 23114 CC

A. MODELLI elegantissimi, prezzi miti; riformature in giornata. Via Udine 3. 82039CC

CALZE smagliate, lavoro accurato, riparansi in giornata. De Rosa, Muratti 2 (accanto Excelsior). 23114 CC

CRONOMETRISTA svizzero, eseguisce qualsiasi riparazione orologi con garanzia. Fumiè, Corso 10. 82044 CC

MENDARESSA specializzata stoffe qualunque genere. S. Zaccaria 3 (sartoria signora). 49893 CC

MODISTA diplomata rimoderna cappelli, lire 6. Corso Garibaldi 7. 23095 CC

ONDULAZIONE permanente, massima durata. Lavorazione perfetta lire 30. Ginnastica 41. 23098 CC

PELLICCIAIA confeziona, ripara qualunque lavoro, prezzi miti. Artisti 9, III. 49820 CC

PELLICCIAIA eseguisce qualunque lavoro, prezzi miti. San Nicolò 31, III, Drusina. 00888 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 30. Corso 45, portineria. 23104 CC

PITTORE eseguisce stanze gesso lire 50, tappezzerie 30. Ventisettembre 3, portineria. 82014 CC

PITTORE eseguisce stanze lire 30, gesso 60. Corso Em. 24, portineria. 82026 CC

RAGAZZETTA quindicenne brava ricamo, offresi sartoria o giornata. Via Ss. Martiri 6, IV, sinistra. 82040 CC

RAMMENDATURE perfettissime stoffe uomo, eseguisce De Rosa, via Muratti (accanto Teatro Excelsior). 23114 CC

RIPARAZIONI e rimodernazioni gioielli in oro bianco platinato, eseguisce Fumis, Corso 10. Prezzi convenienti. 82045 CC

SARTA bravissima, confeziona subito splendidi mantelli, tailleurs ultimi modelli 50, elegantissimi vestiti massima buon gusto 30, rimodernature vengono eseguite in giornata a prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, I, destra. 82051 CC

SARTA, offresi a giornata qualsiasi lavoro lire 6. Crispi 18, I, destra. 00038 CC

SARTA confeziona elegantemente, finemente, specialità tailleurs, mantelli, prezzi miti. Galileo 14, porta 5. 49826 CC

STIRATRICE, assume lavoro, specialità colletti, prezzi minimi. Crispi 3, primo. 81993 CC

TINTURA scarpe, borsette, giacche, poltrone e altri oggetti in cuoio, riparazioni borsette massima perfezione. Lavoro eseguito con sistema moderno. Cossutti, traslocato via Artisti 6 (dirimpetto Teatro Filodrammatico). 2233 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA parrucchiere e ragazzo barbiere, cercansi. Via Roma 13. 82055 D

APPRENDISTA barbiere pratico, cercasi. Via S. Sergio 2, Zanolla. 49847 D

DISEGNATORE giovane abile, celere, esperto anche caratteri, cercasi. Offerte con schizzi, pretese, Cassetta 23117 D Unione Pubblicità. 23117 D

GARZONA modisteria, cercasi. Piazza Piccola (dietro Municipio). 82048 D

GARZONA sarta uomo, con paga, cercasi. Via Ginnastica 15. 82050 D

GARZONA uomo, cercasi. Via S. Pellico 1, III. 82033 D

GARZONE barbiere, cercasi. Carducci 12. 23091 D

LAVORANTE e mezzo lavorante calzolaio cercansi. Via Toti 9. 49898 D

LAVORANTE camiciaia e garzona cerco. Via Carlo Ghega 11. 49892 D

LAVORANTE sarta donna, capacissima abiti e mantelli, tailleur e garzona cercansi. Coroneo 3, primo. 82043 D

MEZZI lavoranti falegnami cercansi. Mobilificio, Palladio 5. 82027 D

PORTINAIO calzolaio o sarto, marito e moglie, pronto ingresso, cercasi. Offerte Cassetta 23063 D Unione Pubblicità. 23063 D

PRODUTTORI ambo sessi, presenza facile parola, cercansi. Gatteri 46, ore 9. 23069 D

PRINCIPIANTI e garzona sarta donna cercansi. Piazza Leonardo da Vinci 4, p. 10. 81977 D

RAGAZZE sarte uomo, cerca Sartoria Beltrame, via Zudecche 1. 49836 D

RAGAZZI (due) pratici commestibili, cercansi. Viale Regina Elena 33. 82031 D

RAGAZZO apprendista pellicciaio cercasi. Indirizzo Piccolo 49894 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Roma 19. 49803 D

RAGAZZO principiante per macelleria cercasi. Presentarsi via Lazzaretto vecchio 13. 81971 D

RAGAZZO panetteria cercasi. Via S. Michele 30. 49852 D

VENDITRICE capacissima per calzature cercasi. Offerte indirizzare Cassetta 23053 D. Unione Pubblicità. 23053 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. STANZE vuote, mobiliate, matrimoniali, scapolo, uffici, laboratori, altri usi, cercansi. Venti Settembre 17 (telefono 5049, informazioni gratis). 23100 E

CAMERA mobiliata, indipendente, cercasi paraggi via Geppa. Cassetta 23056 E Unione Pubblicità. 23056 E

MATRIMONIALE o cameretta semimobiliata, con stufa, uso cucina, paraggi S. Giusto, via Istria, quartieri Rossetti, cercansi fine ottobre. Libretto ferroviario 49963, fermo posta Trieste. 49680 E

MOBILIATA elegantemente, uso pied-à-terre, paraggi Carducci, Battisti, cerco prontamente. Offerte dettagliate Cassetta 3058 E Unione Pubblicità. 3058 E

STANZA mobiliata, massima pulizia, cercasi prontamente. Cassetta 23096 E Unione Pubblicità. 23096 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATA, entrata libera, affittasi. Mazzini 51, IV. 23110 F

A A A. MOBILIATE, ingresso libero, affittansi. Corso Vitt. Em. 45, III, sinistra. 82052 F

A A A. STANZE vuote, mobiliate, ingresso scale, salotti, comodità cucina, scapolo, garçonnière, altri usi, affittansi Venti Settembre 17. (Telefono 5049, informazioni gratis). 23100 F

A A A. STANZETTA elegante, affittasi distinto. Imbriani 12, secondo. 81951 F

A A. CENTRALISSIMA elegante, indipendente, affittasi. Gallina 5, quarto, destra. 82033 F

A A. MOBILIATA, comfort, soleggiata, 2 finestre, affittasi a distinto stabile. Carducci 30, I, porta 3. 49816 F

A A. MOBILIATA bene, vista interna, casa signorile, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 81975 F

A A. MOBILIATA, centro, vitto, trattamento familiare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 23111 F

A. CAMERA per due persone affittasi. Via Industria 8, primo. 21946 F

A. CAMERE mobiliate, soleggiate, da un letto, salotto, due ingressi, bagno, telefono, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 81948 F

A. CAMERINO mobiliato affittasi. Piccolomini 6, porta 20. 81955 F

A. ELEGANTE grande affittasi distinto. Venti Settembre 51, secondo, destra. 81950 F

A. ELEGANTISSIMA, quasi indipendente, una persona, volendo vitto finissimo affittasi. Crispi 41, terzo. 2345 F

A. MOBILIATA, stufa, affittasi unico subinquilino, mite. Vittoria Colonna 2, IV, Magazzin. 8917 F

A. MOBILIATA elegantemente, cura vestiario affittasi. Coroneo 17, secondo, sinistra. 49862 F

A. MOBILIATA, eventualmente costo, affittasi distinta. Piccardi 24, porta 4. 49817 F

A. STANZA vuota affittasi. Tor San Piero 26, porta 7. 81973 F

CAMERA mobiliata affittasi, escluse donne. Venti Settembre 67, terzo. 82049 F

CAMERA cucina; un camerino per un giovane affittansi. Corridoni 4, primo. 82007 F

CAMERA camerino, comodo cucina cerco, oppure stanzone. Sfetez, Giulia 19. 49869 F

CAMERA mobiliata, con eventuale vitto, affittasi a persona distinta. Via Giorgio Vasari 12. 49869 F

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Cunicoli 9, terzo, destra. 49822 F

CAMERA mobiliata, ingresso scale presso persona sola affittasi. Rapicio 6, quarto, porta 10. 49839 F

CAMERA vuota, luce affittasi, mite prezzo. Rittmeyer 15, quarto, sinistra. 81959 F

CAMERA focolaio, preferibile persona sola affittasi. S. Zenone 17, primo. 81942 F

CAMERA bene mobiliata affittasi. Piccolomini 6, porta 20. 81954 F

CAMERETTA davanti, vuota affittasi persona sola. Madonnina 34, quarto, porta 11. 49350 F

CAMERINO con vitto affittasi. Pierini, via Gelsi 9, primo. 49366 F

CAMERINO con vitto, cura vestiario 340 mensili affittasi. Gatteri 29, porta 2. 23113 F

MATRIMONIALE mobiliata, comodo cucina affittasi. Corso Garibaldi 11, secondo, destra. 82034 F

MATRIMONIALE soleggiata, salotto, cucina affittasi presso persona sola. Istituto 40, secondo. 49849 F

MOBILIATA, salotto indipendenti, centro affittansi. Orologio 6, primo, destra. 100414 F

MOBILIATA indipendente, pulitissima affittasi distinto. Piazza Borsa 3, terzo, sinistra. 1/0413 F

MOBILIATA affittasi presso piccola famiglia, ingresso indipendente. Imbriani 7, scala terza, porta 34. 49354 F

MOBILIATA bene, centro, ventualmente vitto affittasi. Zonta 3, porta 8. 23116 F

MOBILIATA bellissima, nuovo, affittasi distinto. Molino vento 7, porta 7. 82016 F

MOBILIATA una, due perosne presso maestra assente il giorno affittasi. Gatteri 46, terzo. 82015 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. Volendo una seconda in comunicazione. Via Ruggero Manna n. 11, porta 12. 49867 F

MOBILIATA, vuota, pulitissima, eventualmente vitto, darebbesi distinta, escluso uomini. Foscolo 6, porta 5. 49809 F

MOBILIATA in facciata, comfort, stufa affittasi. Commerciale 2, secondo, sinistra. 49810 F

MOBILIATA o vuota, comodo cucina affittasi. Gatteri 22, I, sinistra. 49832 F

MOBILIATA pulitissima, ingresso scale offre distinta sola. Indirizzo Piccolo. 49805 F

MOBILIATA affittasi lire 80, unico subinquilino (visitare pomeriggio). Via Trento 16, ultimo sinistra. 819455 F

MOBILIATA 2 persone, eventualmente comodo cucina, affittansi. Pietà 13, I. 81989 F

STANZA mobiliata o vuota affittasi. Via SS. Martiri 56, drogheria. 82042 F

STANZA mobiliata volendo pensione offro a distinti stabili, unici subinquilini. Norsa, Piazza S. iGovanni 6, primo. 49876 F

STANZA vuota affittasi. Via Madonnina 9, IV, Zanini. 82021 F

STANZE 1-2, soleggiate, volendo vitto, paraggi Cavana, affittansi. Capuano 14, II, sinistra. 8912 F

STANZE (due) bellssime, vuote, semivuote, presso signora sola affittansi. Via Milano 11, porta 5. 49833 F

STANZETTA mobiliata, soleggiata affittasi. Via Artisti 6, terzo. 23103 F

STANZETTA mobiliata affittasi, vista strada. Tiziano N. 2, terzo piano. 49818 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A. ACCADEMIA danza, S. Francesco 10, insegnamento celere. 81943 G

A A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Scuola elementare completa. Scuola materna. Scuola media inferiore, superiore. Professori scuole regie! Autoservizio. 23109 G

A A A. BALLARE: lezioni collettive, private. Scuola via Imbriani 14. 49821 G

A. A. A. DANZE moderne, metodo speciale. Scuola delle Grazie, S. Francesco 4. Attenzione al numero. 22435 G

A A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Corsi economici 15 lire mensili. Corso Vitt. Em. 21, terzo. 22680 G

A A. MAGISTRALI, tecniche, ginnasio, corsi accelerati ricupero anni perduti. Preparazione accuratissima esami abilitazione, ammissione superiori, promozioni qualunque classe. Informazioni, iscrizioni giornalmente: Corso Garibaldi 6. 49896 G

A. CONTABILITA' pratica! Corrispondenza: Apertura corso serale. Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 23109 G

A. PIANOFORTE, insegnante capace (assolto Magistero) due lezioni settimanali 35 mensili. Scrivere Cassetta 22827 G Unione Pubblicità. 22827 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingue. Contabilità pratica. Ginnastica 45, San Vito 5, III. 82046 G

BERLITZ School: Lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi. Reparto traduzioni. Corsi speciali per bambini. Piazza Ponterosso 2, telef. 31-21. 2536 G

CELEBRE artista lirica grandi teatri Europa, estero, impartisce lezioni di canto e scena. Ginnastica 28, III; dalle 9 alle 12 81964 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri N. 12. 49813 G

FRANCESE, signora distintissima impartisce lezioni, conversazione, sua madrelingua. Francine Garcin, Fabio Severo 16, porta 2. 81130 G

GERMANICA insegnante tedesco, garantisce conoscenza lingua 18 mesi, due mesi facile conversazione. Referenze: Risorta 1, porta 14. 49843 G

INGLESE. Pronuncia, lettura, grammatica, corrispondenza, conversazione, Corso V. 31, secondo. 49595 G

INGLESE: prof. diplom. pronunzia britannica, dà lezioni metodo speciale, prepara esami Proficiency in English Università Londra. Piazza Libertà 5, porta 12. 49841 G

INGLESE, francese, insegno metodo accelerato. Lezioni individuali bisettimanali. lire 20 mensili. Artisti 3, III. 81957 G

ISTITUTO Manzoni, via Mannelli 43, Firenze. Convitto per scuole medie. Corsi celeri per chi voglia guadagnare anno. Retta minima 170 mensili. Chiedere programma. 5545 G

ITALIANO, latino, greco, insegnamento singolo e collettivo, anche doposcuola. Michelangelo 34, I. 81966 G

MAESTRA privata occuperebbesi tre pomeriggi istruendo tedesco, francese, pianoforte. Riva Nazario Sauro 22, p. 8. 8908 G

MAESTRA stenografia insegna massima coscienza, singole, collettive, lire 5 all'ora. Via Annunziata 6, I, sinistra (suonare il campanello). 49800 G

MAESTRO di contabilità, cercasi. Barcola Riviera 10. 81997 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA nera, perduta paraggi cimiteri oppure interno cimitero israelitico, contenente «trousse» chiave, importo denaro. Mancia competente riportandola portinaio, Piazza Tommaseo 4. 49827 H

GIACCA scura, smarrita sabato. Pregasi onesto rinvenitore portarla verso mancia via S. Giustina 2, I. 49895 H

PENDENTE orecchino oro, cara memoria, smarrito. Pregasi portarlo via Pietro Zorutti 5, Stebel, verso compenso. 49799 H

PORTAMONETE con denaro e anello oro con pietre, carissima memoria, smarrito tratto Foscolo, Istituto. Pregasi portarlo al Piccolo, tenersi denaro e ricevendo generosa mancia. 49819 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. APPARTAMENTINO 2 camere, accessori, elegante, centro, affittasi anche subito, trasferendomi. Battisti 35, II. 23080 I

A A A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, ville, orti, campagne, alloggi moderni, comfort e alloggi operai, adatti sposi, piccole famiglie ecc., affittansi o scambiansi. Venti Settembre 17 (telefonare 5049). 23100 I

A. QUARTIERI, stanze, stanzini, vuoti, ufficio, abitazione, affittansi. Zonta 5, primo. 49884 I

APPARTAMENTI da una fino cinque stanze, affittansi. Via Giustinelli 2 A, porta 5; dalle ore 15-16. 8909 I

APPARTAMENTO signorile, ascensore, 4 stanze, accessori, affittasi prontamente. Piazza S. Giovanni, rivolgersi Mazzini 15, mezzan., ore 15-18. 81633 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, accessori, rimesso nuovo, paraggi via S. Michele, affittasi prontamene. Informazioni telefono 8698. 49563 I

APPARTAMENTO perfetto stato, affitto lire 4400, 4 stanze, bagno, camerino servitù, affittasi pronamene. Aleardi 6, II, Mautner. 49575 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, accessori, rimesso a nuovo, paraggi via S. Michele, afittasi prontamente. Informazioni telefono 8698. 49563 I

APPARTAMENTO a nuovo, 5 stanze, accessori, giardino, ascensore, eventualmente calefazione, garage, affittasi pigione modicissima. Via Giustinelli 1 A. 8910 I

APPARTAMENTO signorlie, soleggiato, cinque camere, tutto sul davanti, bagno completo, cameretta, dispensa, cucina, cantina, affittasi. Crispi 42. 82088 I

APPARTAMENTO quattro camere, ripostiglio, cucina, Valdirivo 15, affittasi prontamente. Rivolgersi «ACI», S. Nicolò 15, telefono 6047. 82036 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cameretta, cucina, soleggiato, rimesso a nuovo, affittasi. Petronio 2, II, porta 9. 49864 I

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, bagno, termosifone, posizione centrica, casa nuova, affittasi prontamente, mensili 390. Informazioni Torrebianca n. 14. 49838 I

APPARTAMENTO 4 stanze, più accessori, affittasi prontamente. Viale Regina Elena. Indirizzo Piccolo. 81962 I

CAMERA cucina, acqua-luce, S. Giovanni, adatto sposi, affittasi prontamente. Caffè Negozianti, Peppino. 23112 I

LOCALE adatto negozio radio oppure modisteria, con vasta vetrina, affittasi. Brunner 6. 82037 I

MAGAZZINO entrate Torrebianca 14, Valdirivo 15, affittasi prontamente, anche in due lotti. Rivolgersi «ACI», S. Nicolò 15 telefono 6047. 82035 I

MAGAZZINO chiaro, asciutto, altro con ghiacciaia, affittansi. Via Paduina N. 9 49825 I

MEZZANINO tre vani, cucina, centro, affitto 190, cedesi acquistando mobili inadoperati. Rivolgersi dalle 11 alle 12, Reño, Torrebianca 18, I. 49846 I

QUARTIERE tre stanze, camerino bagno, cucina, affittasi prontamente. Scala Monticello 3. 81634 I

QUARTIERE quattro stanze, bagno, camerino, cucina, giardino, affittasi. Roiano Verniellis, 250 mensili. Rivolgersi: Mazzini N. 15, mezzan.; ore 15-18. 81635 I

QUARTIERE a Barcola 54, affittasi prontamente, rimesso nuovo, bella posizione al sole, bella vista, tre stanze, camerino, bagno, terrazzetta, cantina, orto. Informazioni telefono 57-21. 81851 I

QUARTIERE camera cameretta cucina, comfort, mensili 210, affittasi. Fornace 1. 82025 I

QUARTIERE mobiliato, luce-gas, adatto sposi, affittasi. Gelsi 6, Marini. 49845 I

QUARTIERE tre stanze, camerino e bagno, posizione splendida, affittasi subito. Rivolgersi via Udine 1, dalle 9 alle 11. 49814 I

QUARTIERI da 2-3 stanze, accessori, comforts, città, affittansi. Caffè XXX Ottobre. 82030 I

QUARTIERI di 3 camere e 2 camere camerino e cucina, massimo comforts, affittansi. Via Pratello 1 a. 49837 I

QUARTIERINI orto, affitto 65, grandi, ville, stanze. Rivolgersi Slataper 26. 49861 I

SALONI due, prospicienti Piazza Borsa, e locali accessori, affittansi 500 mensili. Piazza Borsa 9, portinaia. 81636 I

STANZA bellissima, vuota, affittasi ufficio o pensionata. Spiridione 12, I. 49844 I

STANZE due, camerino, cucina, terrazza, accessori, affittasi per lire 240 mensili. Via Geppa 9, I. sinistra, telef. 77-70. 82053 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTI ogni grandezza, quartierini piccoli, cercansi. XX Settembre 17. Telefonare 5049. (Nessuna spesa). 23100 L

QUARTIERE di 6 stanze e accessori al 1.o piano, cercasi nei pressi di città vecchia, S. Vito, per Sala di Lettura. Offerte Cassetta 23074 L. Unione Pubblicità. 23074 L

QUARTIERE 4 locali, possibilmente riscaldamento, cerco. Indicare prezzo Cassetta 23054 L. Unione Pubblicità. 23054 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, comfort, cerca maestra comunale sola, paraggi piazza Garibaldi. Offerte con condizioni, Cassetta 23081 L. Unione Pubblicità. 23081 L

QUARTIERINO cucina, due camere o camera, camerino, cerca anche fine mese, pensionato impiegato. Cassetta 23077 L. Unione Pubblicità. 23077 L

QUARTIERINO due ambienti e cucina, possibilmente paraggi stazione centrale, cerca governativo famiglia tre persone. Offerte dettagliate con prezzo, Cassetta 23055 L. Unione Pubblicità. 23055 L

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, cercano coniugi, città. Offerte con condizioni. Indirizzo Piccolo. 49811 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ABITI maglia lana, seta, mantelli, abiti uomo, vendonsi occasione unica. Speciale. Battisti 18. 23065 M

ALTOPARLANTE Nora, pizzo seta, grammofono valigia nuovissimo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 49855 M

BAULI, tappeto persiano, vestiti, mantelli donna, tutto usato, vendonsi. Ginnastica 28, III, dalle 9-12. 81965 M

BOTTI grandi, piccole, d'occasione, visitare scrivere. Corrado. Via Timeus 4. 49889 M

CANARINI giovani bastardi, cardello, gabbia grande artistica, vendonsi. Gelsi 12. 81972 M

CANE levriero intelligente vendesi causa partenza. Valdirivo 2, portineria. 23118 M

CARROZZELLA molleggiata per bambino, buonissimo stato, vendesi. Madonnina 34, porta 5. 81941 M

CONCIME di cavallo, vendesi. Petronio 17. 49882 M

DIVISA scherma, quasi nuova, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 82029 M

GRAMMOFONO valigia 80, altro nuovissimo 110, vendonsi. Galleria 14. Magazzino. 23099 M

GRAMMOFONO valigia «Columbia», originale, prezzo occasione, dischi lire 5, vendo. Valdirivo 2, portineria. 23118 M

GRAMMOFONO valigia, dischi celebrità, vendonsi straoccasione. Via Besenghi 21 Castro. 49795 M

GRAMMOFONO valigia tipo Voce Padrone, 15 dischi, 120 vendesi. Via Donota 27. Cucina economica. 82003 M

LAMPADA luce elettrica per stanza da pranzo. XX Settembre 46, I destra. 81992 M

LAMPADARI, bollitore, forno gas, vendonsi occasione. Pauliana n. 6, IV. 49891 M

MACCHINA Singer spola rotonda, seminuova, vendesi occasione. Istituto 4, p.terra. 23115 M

MACCHINA scrivere Remington modello 12, perfetto stato, vendesi. Via Udine 1, dalle 9 alle 11. 49815 M

MACCHINA cucire Singer, buonissima, vendesi occasione. Maiolica 16, III sinistra. 23105 M

MACCHINA cucire spola rotonda, acquisterei se occasione. Scrivere Lamarmora 24. Novaro. 49804 M

MANTELLO bleu, media statura, guarnito pelo, lire 150, giacca pelliccia gatto americano lire 180, tutto ottimo stato, vendonsi. Viale Regina Elena 11, IV sinistra. 2244 M

PELLICCIA seminuova per signora, vendesi occasione. Via Geppa 17, I. 49853 M

PELLICCIA cavallino chiaro, altra da confezionarsi, vendonsi. Corso V. 24, Portineria. 82018 M

PELO pelliccia gatto russo, collaro castoro, tutto nuovo, occasione, vendonsi. S. Francesco 48, I, porta 5. 49831 M

SCALDABAGNO vasca, pelliccia, occasione vendonsi. Via Cavana 13, I. Hélène. 23107 M

SINGER rientrante, Underwood, pressa Vedisei. Cavazzini 7, I. 82022 M

SPECCHIO adatto sarti 66x112, vendesi. Via Udine 4, negozio manifatture. 81976 M

VESTITI due, uomo, finissimi, vendonsi. Via Lavatoio 4, I destra, angolo piazza Oberdan. 81949 M

VESTITO marinaia, ragazzo tredicenne e mantello signora, vendonsi. Via Cappello 1-b, porta 12. 82006 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BAULE media grandezza, viaggio, acquistasi se occasione. Cassetta 23078 N. Unione Pubblicità. 23078 N

IMPIANTO perforazione roccia, compressori, motori Diesel 10 e 40 HP, acquistansi. Cassetta 23084 N. Unione Pubblicità. 23084 N

SCATOLA compassi compero se occasione. Indirizzo Piccolo. 81991 N

TORNIO piccolo, senza egalisier, acquistasi. Cigotti 4. Portinaia. 82054 N

Dopo lungo soffrire, la mattina del 9 corrente mese, si spense serenamente

SILVIA POLLI n. COSTANTINI

Con profondo dolore, a tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio il marito **ing. GIORGIO POLLI**, il figlio **ing. ALBERTO**, con la consorte **MARIELLA**, la sorella **BIANCA ved. CUZZI** ed il cognato assente **VITTORIO POLLI.**

Trieste, 11 ottobre 1932.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

LUIGIA LENARDON ved. VIEZZI

si spense serenamente domenica sera, confortata dall'affetto del figlio.

Ne dànno il triste annuncio, a quanti la conobbero ed amarono l'addolorato figlio **GIOVANNI**, le congiunte famiglie **LENARDON, PERCOVICH, CORRADINI, POGUZZI, DEVIDE** ed i nipoti tutti.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno martedì 11 corr., ad ore 15, partendo dalla casa n. 2 di via Ascoli.

Trieste, 10 ottobre 1932-X.

Il presente serve da partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò 27

Oggi alle ore 14, dopo breve malattia, all'età di anni 74, spirava serenamente, confortata dalla Santa Religione

ROSA ved. GERZELI nata LORENZUTTI

Ne dànno la dolorosa notizia la figlia **VITTORIA**, i figli **EUGENIO, GIOVANNI, RICCARDO, ERNESTO, PAOLO, OTTAVIO** unitamente alle loro famiglie, il fratello **GIUSEPPE** ed il nipote.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione di via Sant'Ambrogio n. 16.

Molfancone, 10 ottobre 1932.

Il presente serve da partecipazione diretta

Si dispensa dalle visite di condoglianza e, per desiderio della Defunta, dall'invio di fiori.

Per improvviso aggravarsi di una lunga indisposizione, domenica sera 9 corr., spegnevasi serenamente il nostro amatissimo capo

CRISTINO LEPRE

A tumulazione avvenuta, conforme i desideri del caro Estinto, ne danno comunicazione, le addolorate famiglie: **LEPRE, BOMBI, URBANI, FERRARIO, DELCHIN, MAURI** e le sorelle **vedova CAPOFERRI** e **ved. DELPINO.**

Le SS. Messe in suffragio si celebreranno nella Chiesa Metropolitana lunedì 17 corrente, alle ore 8.

Gorizia, 11 ottobre 1932-X.

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

ARMADIO cucina, modiglioni, letto ferro, vendonsi. S. Servolo 11, IV. Sker. 49802 NN

ATTENZIONE! Camera matrimoniale 1000! lussuosa, 1400! 1600! 1700! Mobilificio Palladio 5. Approfittate. 82028 NN

BIBLIOTECA, scrivania, attaccapanni, matrimoniale, vendonsi. Rivolgersi Deposito Cimadori. Via Giulia 58. 82024 NN

CAMERA pranzo usata, perfetto stato, lavoro magnifico, vendesi occasione. Via Cologna 25, secondo. 82009 NN

CAMERA pranzo modernissima, noce caucasica, lavoro garantito, vendesi rara occasione. Ireneo 1, falegname. 82010 NN

CAMERA pranzo noce, moderna, vendesi, ore 9-12. Indirizzo Piccolo. 49824 NN

CAMERA matrimoniale chiara, moderna, suste, 800, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 81956 NN

CAMERA nuova, occasione sposi, vendesi. Carducci 12. Portiere. 81999 NN

CAMERA matrimoniale seminuova, vendesi esclusi rivenditori. Viale XX Settembre 51, V sinistra. 81998 NN

CUCINA anche singoli pezzi stanza letto, 2 chiffonniers, stufa fuoco continuo vendonsi. Parini 2, magazzino. 49865 NN

CUCINA quasi nuova, piano per studio, lavamano con specchio, fonografo con dischi, vendo occasionissima. Molino vento 39. 23097 NN

CUCINE grande scelta, occasione prezzi concorrenza. Via Geppa 15. 22807 NN

DIVANO, argentiera 95; credenza (marmi), perfettissimi, vendonsi irrisorio. Indirizzo Piccolo. 8915 NN

LETTO piazza e mezza, materazzo lana, sustà, lavamano, sgabello, vendonsi. Via Settefontane 34, IV, porta 9. 49876 NN

MATRIMONIALE chiara occasione vendesi, esclusi rivenditori. Via Capitolina 23, porta 2, dalle 9 alle 16. 49887 NN

MATRIMONIALE bianca vendesi lire 380. Collanti 4, porta 4, I. 81947 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stinles Glaser, Schultze assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, corso Garibaldi 13, telef. 79-67. 31378 NN

PRIMA di comperare, visitate deposito mobili Pupzo, via Carducci 10. Confrontate prezzi ribassati e qualità. 21966 NN

PIANINI buonissimi noleggiansi, prezzi miti. Sanzin, Corso V. E. 41. 49842 NN

PIANINI noleggiansi prezzi molto bassi. Venezian 30, II, porta 8. 81944 NN

PIANINO germanico marca mondiale vendesi rara occasione. Commerciale 13, II. 23106 NN

PIANINO mogano marca nuovissima vendesi straordinaria occasione. Fabio Severo 36. 82047 NN

PIANOFORTE germanico ottimo vendesi occasionissima 800. Ulcigrai, viale III Armata 15. 23062 NN

STANZA da pranzo vendesi. Via Manzoni n. 3, porta 9. 82008 NN

VETRINE 3 più entrata, complete vendonsi giornata. Sebastiano 2, commestibili. 81953 NN

Commercio e industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 74013 O

A. PAGO oro 12.90 (disimpegno polizze), vendo ratealmente. Signoretto, corso Emanuele 2. 100404 O

CASSEFORTI, bottiglie di occasione, comperansi, vendonsi. Damigiane, fiaschi. Coen, via Pane. 1383 O

FIENO pressato, legna da ardere, fornisce all'ingrosso. Indirizzo Piccolo. 49801 O

TAPPEZZERIE, bordi, fregi artistici, liste dorate per decorazioni di stanze, prezzi occasione. Via del Toro 5. 22830 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ASSUMIAMO ovunque agenti vendita tessuti direttamente consumatori. Prezzi eccezionalissimi. S. I. T. Prato. 22271 P

AUTOMOBILE parte ogni secondo giorno Trieste-Lubiana, accettansi passeggeri, commissioni, prezzi convenientissimi. Informazioni Albergo Posta, tel. 41-57. 81985 P

INGEGNERE anziano, residente Venezia, pratico costruzioni, macchine, impianti industriali, amministrazione, dispone studio, ufficio, magazzini, laboratorio, riva approdo, telefono, personale contabile, garanzie cauzionali, disposto viaggiare, assumerebbe agenzie, depositi, incarichi, rappresentanze retribuite, primarie case. Tessera «Unuci» 10024, Posta Venezia. 22922 P

INTELLIGENTI produttori vengono incamminati lavoro redditizio. Indispensabile attività serietà. Scrivere Cassetta 23075 P Unione Pubblicità. 23075 P

A tumulazione avvenuta, partecipano la morte del loro adorato

RAMIRO GHERSI

d'anni 24

l'adorata madre **CARLA**, i fratelli **ALDO** e **LUIGI**, la sorella **MARCELLA GIACONI** unitamente alle famiglie **PAGLIETTA, GIACONI** e **FABRIS.**

Trieste, 11 ottobre 1932.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 5.

MOTOCICLISTA accetta incarichi fiducia, incassi per ovunque. Indirizzo Piccolo. 81863 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ASSORTIMENTO parti ricambio originali camions Praga, Raba, vendonsi. Moschioni, Media 18. 81984 Q

SPYDER 509 prezzo conveniente vendesi. Verace, Valdirivo 22. 81987 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendesi causa partenza immediata. Ginnastica 33. 81967 R

BOTTEGHINO bellissimo, ottima posizione, prezzo convenientissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 49806 R

CUCINA popolare buona posizione, affitto minimo, vendesi. Dreos, Caffè Tommaso. 82000 R

LATTERIA nuova burro dolci quartiere rione buonissimo adatta marito moglie pensionati spese piccole vendesi prezzo occasione. Dreos, Caffè Tommaso. 49840 R

NEGOZIO commestibili da vendere. Indirizzo al Piccolo. 81961 R

NEGOZIO frutta e verdure, acquistasi. Indirizzo Piccolo. 81791 R

SALONE parucchiere signore vendesi occasione, centralissimo. Indirizzo Piccolo. 23102 R

SALONE barbiere vendesi buona occasione. Indirizzo Piccolo. 23028 R

SIGNORA disponga 6000 contanti, seria, assumo quale commessa, cassiera. Scrivere prontamente Posta restante, tessera 63070. 23093 R

SOCIA per trattoria capace cucina cercasi disponga piccolo importo impianto. Indirizzo Piccolo. 82013 R

TRATTORIA antichissima, adatta cantinone, centralissima, cene pranzi, lavoro garantito, vendesi causa malattia, prezzo occasione. Dreos, Caffè Tommaso. 49871 R

5000 lire cercansi per due mesi, garantite in cambiale doppio valore. Cassetta 23073 R Unione Pubblicità. 23073 R

12.000 secondo rango cercansi. Indicare tasso richiesto. Cassetta 23090 R Unione Pubblicità. 23090 R

20.000 cercansi prima ipoteca Provincia, valore 100.000, alto interesse. Offerte Cassetta 23079 R Unione Pubblicità. 23079 R

25.000 prima intavolazione stabile città cercansi, mediatori esclusi. Rivolgersi avv. Devescovi, via Ginnastica 3. 49888 R

25.000 per prima ipoteca città cercansi, mediatori esclusi. Offerte Cassetta 23066 R Unione Pubblicità. 23066 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

APPARTAMENTI lussuosissimi 6 (8) camere, con (senza) giardino, vista assicurata, palazzina paraggi Bellosguardo, consegnabili 1.o gennaio, vendonsi. Cassetta 23069 S Unione Pubblicità. 23069 S

FONDO angolo circa 600 m. q. città vendesi o permutasi casa o villa. Offerte Cassetta 22800 S Unione Pubblicità. 2800 S

STABILE buona rendita, quartieri medi, acquisto dalle 200-300.000. Serie offerte Cassetta 23119 S Unione Pubblicità. 23119 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

DISTINTA quarantottenne, bella presenza, casa arredata, piccola dote, sposerebbe distinto signore benestante oppure pensionato. Indirizzo Piccolo. 49872 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

OSTETRICA Emersi-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 20, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 83-23. 49858 V

OSTETRICA autorizzata accoglie gestanti casa. Via Crispi 50 (ex Chiozza). 49890 V

OSTETRICA diplomata riceve giornalmente. Corso Garibaldi 39, III, Bodulich Anna. 82005 V